Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Giovedì, 2 gennaio** — **Numero 1.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 18 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

La Camera dei deputati, provvedendo direttamente agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Il numero 787 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 maggio 1905, n. 250, col quale venne istituita in Cittaducale una scuola di silvicoltura, per l'istruzione teorico-pratica delle guardie forestali del Regno, salvo a stabilire con apposito regolamento le materie d'insegnamento, le norme per la ammissione e per la disciplina e quanto altro occorresse pel regolare andamento della scuola (art. 5);

Visto l'unito regolamento per la suddetta scuola, approvato anche dal Nostro ministro segretario di Stato pel tesoro, per quanto concerne le norme di contabilità e giusta il vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato (art. 674);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento, relativo alla R. scuola di silvicoltura per le guardie forestali in Cittaducale, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro per l'agricoltura, industria e commercio e, per la parte concernente la contabilità, anche dal ministro pel tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per la R. scuola di silvicoltura per le guardie forestali in Cittaducale.

I — *Condizioni per l'ammissione.*

Art. 1.

La R. scuola per le guardie forestali in Cittaducale sta sotto la diretta dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Essa è istituita allo scopo di istruire, per il regolare disimpegno del loro servizio, i sorveglianti forestali governativi, le guardie forestali provinciali e coloro che aspirano a tali posti.

Art. 2.

Gli agenti forestali, tanto governativi, quanto provinciali, per poter essere ammessi alla scuola, non dovranno avere oltrepassato il 35° anno di età, nè essere affetti da malattia di qualsiasi specie.

Gli ispettori forestali, dai quali dipendono, dovranno assicurarsi che siano soddisfatte queste due condizioni, facendosi esibire dai concorrenti la fede di nascita e il certificato di sana costituzione fisica che dovrà essere rilasciato da un medico militare. Tali certificati, muniti del visto dell'ispettore forestale, dovranno essere uniti alla domanda di ammissione di cui all'art. 4.

Art. 3.

Saranno preferiti gli agenti celibi, o vedovi senza prole.

Gli ammegliati che fossero ammessi, non potranno tenere a Cittaducale alcuna persona della propria famiglia durante la loro permanenza alla scuola.

Art. 4.

Gli agenti che aspirano ad essere ammessi alla scuola dovranno presentare, per mezzo dell'Ispezione forestale da cui dipendono, la loro domanda, in carta bollata da 60 centesimi, a quel direttore, non più tardi del 20 agosto; devono però averne ottenuto prima il consenso dal prefetto della Provincia e dall'ispettore forestale da cui dipendono, se si tratta di guardie provinciali, dal Ministero, se di sorveglianti.

Art. 5.

Le domande di ammissione degli aspiranti-guardie dovranno pure essere fatte su carta bollata da 60 centesimi, redatte di pugno del candidato, vidimate dal sindaco del Comune ove questi risiede, e trasmesse, non più tardi del 20 agosto, al direttore della scuola, per mezzo degli ispettori forestali, che daranno altresì il loro parere circa il grado d'istruzione dei candidati.

Tali domande dovranno comprovare:

a) che il candidato ha compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 25° (fede di nascita);

b) che è di sana e robusta costituzione fisica e immune da qualsiasi malattia. Ciò deve risultare da un certificato rilasciato da un medico militare. Può tuttavia il direttore della scuola, anche all'ultimo momento che precede l'ammissione, assicurarsi se l'aspirante sia veramente in buono e robusto stato di salute, mediante una visita medica supplementare;

c) che è senza alcun difetto fisico e misura non meno di un metro e 65 centimetri di altezza (certificato come sopra);

d) che è celibe o vedovo senza prole (certificato del sindaco);

e) che ha il certificato penale immune da condanne, o da carichi giudiziari pendenti (fedina criminale);

f) che ha tenuto buona condotta negli ultimi due anni, nè fu espulso da altri corpi della forza pubblica, o destituito da pubblici uffici; ciò dovrà risultare da un certificato dell'autorità municipale;

g) che, se ha prestato servizio militare, sia munito del foglio di congedo illimitato;

h) in fine che è in condizione di soddisfare il pagamento della retta di L. 25 mensili, esibendo un atto di sicurtà rilasciato da persona solvibile e tale riconosciuta dall'autorità municipale del suo luogo di residenza, esteso su carta bollata da L. 1.20, che guarentisca il pagamento della somma di L. 250, corrispondente ai 10 mesi di durata dell'anno scolastico. Potrà tener luogo dell'atto di sicurtà il pagamento anticipato della intera somma di L. 250 al momento dell'ammissione.

Gli aspiranti-guardie, che siano stati riformati dal R. esercito o da altri corpi militarizzati, non potranno essere ammessi alla scuola.

Art. 6.

L'ammissione, tanto degli agenti che sono già in servizio, quanto degli aspiranti-guardie, è subordinata al numero dei posti disponibili che ogni anno sarà reso noto con apposita circolare, non più tardi del 1° agosto; ma i primi avranno la preferenza sui secondi.

Art. 7.

Per gli agenti in servizio, la retta mensile di L. 25 sarà prelevata sul loro stipendio.

Art. 8.

La Direzione della scuola riferisce al Ministero sulle domande di tutti gli aspiranti, non più tardi del 15 settembre di ogni anno, e, ottenutone il benestare per gli ammittendi, ne dà loro partecipazione per mezzo delle ispezioni forestali, avvertendone in pari tempo il prefetto della Provincia, se trattasi di guardie provinciali.

Art. 9.

Nessuna ammissione potrà aver luogo dopo l'apertura del corso annuale.

Art. 10.

Tanto gli agenti in servizio, quanto gli aspiranti-guardie, che siano stati ammessi alla scuola, dovranno presentarvisi nel tempo prescritto, sotto pena di esserne esclusi in caso di ritardo non giustificato. La loro esclusione sarà proposta dal direttore all'approvazione del Ministero.

Art. 11.

Tutti gli ammessi, siano agenti od aspiranti guardie, dovranno esser provvisti della completa divisa, quale è prescritta per i sorveglianti forestali, ad eccezione dei distintivi e dell'armamento che saranno forniti dalla scuola, uniformi per tutti.

Art. 12.

Dovranno inoltre essere provvisti di un sufficiente corredo di biancheria personale e di calzature, giusta il seguente elenco:

N. 4 camicie di tela bianca, o di lana;
» 4 paia di mutande;
» 6 paia di calze;
» 12 fazzoletti da naso;
» 12 colli chiusi, alla militare;
» 4 paia di polsini;
» 2 paia di guanti di pelle bianca scamosciata;
» 1 paio di stivali all'alpina;
» 1 paio di stivaletti con elastici, alla militare;
» 1 pettine.
Spazzole per capelli, vestiti e scarpe.

Art. 13.

Oltre il vitto, la scuola fornisce alloggio, illuminazione, combustibile, letto, coperte, lenzuola, federe, asciugamani e bucato.

Essa sostiene inoltre le spese del medico e dei medicinali, purchè non si tratti di malattie veneree o di quelle per la cui guarigione occorra più di un mese, nel qual caso la spesa relativa sarà a carico dell'allievo.

II. — *Programmi, esami, escursioni.*

Art. 14.

Il corso d'istruzione è unico e annuale; ha principio il 1° ottobre e termina il 31 luglio.

Art. 15

L'istruzione è teoretica e pratica. L'istruzione teoretica s'impartisce principalmente nei mesi invernali e comprende le materie specificate nei seguenti programmi.

PROGRAMMI DELLE MATERIE D'INSEGNAMENTO

I. — *Elementi di aritmetica e di geometria.*

Sistema metrico decimale. — Le quattro operazioni sui numeri interi, decimali e sulle frazioni ordinarie. — Numeri primi. — Massimo comune divisore e minimo comune multiplo. — Numeri complessi. — Quadrati e radici quadrate. — Cubi e radici cubiche. — Teoria delle proporzioni e risoluzione di problemi sulla regola del tre semplice e composta e sugli interessi semplici e composti.

Nozioni elementari e pratiche di geometria piana. — Angoli, rette, parallele, cerchio e sue parti, triangoli, quadrilateri e poligoni. — Misura delle aree e loro rappresentazioni grafiche. — Lettura ed uso delle carte dell'Istituto geografico militare. — Determinazione delle pendenze. — Scale di proporzione, copie delle mappe. — Esercizi di canneggiatore. — Rilievo con lo squadro semplice.

Nozioni elementari e pratiche di geometria solida. — Definizione dei prismi e delle piramidi, del cilindro e del cono. — Misura dei volumi. — Cubazione degli alberi e delle carbonaie.

II. — *Elementi di scienze naturali.*

A) Primi elementi di chimica generale (acqua, aria, ecc.).

B) Primi elementi di fisica, meteorologia e climatologia.

Meteorologia. — Meteore: venti, loro direzione, temperatura ed effetti — Nubi — Nebbia — Rugiada — Brina — Pioggie — Grandine — Arco baleno — Aurora boreale.

Climatologia. — Temperatura, umidità atmosferica — Pressione — Barometro — Termometro — Igrometro — Latitudine e longitudine terrestre — Altitudine — Mari — Laghi e boschi, loro effetti sulla temperatura — Azione dei boschi sul clima — Aree e zone vegetative.

C) Primi elementi di mineralogia e geologia; terreno agrario.

D) Primi elementi di zoologia: organi, funzioni di nutrizione e di riproduzione; classificazione degli animali. — Cenni sulla piscicoltura. — Entomologia forestale.

E) Primi elementi di botanica: organi, funzioni della nutrizione e della riproduzione; classificazione delle piante. Descrizione delle più importanti specie legnose; loro esigenze nei riguardi del clima e del terreno; loro prodotti e utilità.

III. — *Selvicoltura e alpicoltura.*

A) *Impianto dei boschi.*

1° distinzione dei boschi e loro importanza;

2° terreno: Componenti, origine e proprietà del terreno. — Mezzi artificiali correttivi delle proprietà fisiche del terreno. — Lavorazione in genere; lavorazione dei terreni di monte; scolo delle acque; sistema a rittochino; sistema Landeschi; sistema delle colmate di monte. — Mezzi artificiali correttivi della composizione del oerreno; debbio, irrigazione, concimi.

3° dei modi di stabilire un bosco mediante la sementa diretta. — Esame dei semi, preparazione del terreno, stagione e modo delle sementi.

4° dei modi di stabilire un bosco mediante la piantagione — Allevamento del postime nei semenzai e nei piantonai. — Estrazione, trasporto e collocamento a dimora delle piantine, selvaggioni di bosco;

5° Regole speciali per la seminagione e la piantagione delle principali specie legnose;

6° Coltivazione delle sabbie mobili e dei terreni scoscesi di montagna.

B) *Governo e tutela dei boschi.*

1° Cenni sui tagli intercalari e sulle potature; loro vantaggi e inconvenienti; modi di applicarli.

2° Principali misure di tutela contro i danni del pascolo dei parassiti animali e vegetali, delle influenze atmosferiche, degli incendi.

C) *Trattamento dei boschi.*

Principali regole per il taglio, la rinnovazione e il governo delle fustaie, dei cedui semplici, dei cedui composti e dei boschi misti, con riguardo delle principali specie legnose. Avvicendamenti nei boschi.

D) *Estimo forestale.*

Cenni sul modo di cubare e valutare i legnami atterrati e gli alberi in piedi; valutazione dei danni cagionati alle piante.

E) *Alpicoltura.*

Operazioni per ricostituire, migliorare e conservare i pascoli e prati di montagna.

IV. — *Lingua italiana.*

Esercizi di composizione relativi al servizio forestale.

V. — *Leggi e regolamenti.*

Legge forestale e suo concetto fondamentale. — Vincolo forestale e sua applicazione, rimboschimenti, diritti di uso. — Cenni sui regolamenti forestali. — Funzioni di polizia attribuite agli agenti forestali. — Dei reati forestali e delle pene relative.

Nozioni generali sulle leggi della pesca, della caccia, di pubblica sicurezza, dei lavori pubblici in quanto concernono disposizioni utili a conoscersi dagli agenti forestali. — Codice penale: Corruzione, concussione. — Segreto d'ufficio, ecc.

Polizia finanziaria: scopo e norme di azione — Zone di vigilanza: loro estensione — Generi sottoposti a speciali discipline nelle zone di vigilanza — Repressione del contrabbando sfuggito alla prima linea — Privative — Vigilanza sulle saline: produzione illecita del sale: derivati salini dell'industria — Coltivazione del tabacco: limiti e scopo della coltivazione: documenti di autorizzazione alle colture: accertamento delle colture clandestine — sequestro dei generi di privativa — Chinino di Stato — Imposta di produzione — Generi imponibili (alcool, acido acetico, birra, fiammiferi, gas, glucosio, zucchero, ecc.) — Fabbriche attive ed inattive — Procedimenti — Contrabbando e arresto dei contrabbandieri: verbali, denuncie, perquisizioni, sequestri.

VI. — *Contegno, disciplina, istruzione militare.*

a) Disciplina — Sentimento del dovere — Subordinazione — Lealtà — Ordine — Fratellanza — Spirito di corpo — Diritti e doveri dei cittadini.

b) Contegno degli agenti in servizio di campagna e in servizio d'ufficio — Contegno coi superiori, con estranei e in pubblico.

c) Norme generali di buon costume.

d) Culto della persona — Modo di portare la divisa — Del saluto, suo significato ed estensione.

e) Esercizi ginnastici, di scherma e di tiro a segno col moschetto e con la pistola a rotazione di ordinanza — Nomenclatura, maneggio e conservazione del moschetto e della pistola a rotazione.

Scuola individuale e scuola di plotone.

Passeggiate militari.

Art. 16.

L'istruzione pratica s'impartisce coi lavori, che dovranno eseguire gli allievi stessi, nel vivaio forestale annesso alla scuola, con saggi di rimboschimento nei boschi prossimi a Cittàducale, con esercitazioni pratiche di agrimensura, con escursioni nei boschi vicini o d'altre regioni.

Art. 17.

Un orario, che compilerà annualmente la Direzione, regolerà il tempo tanto per l'istruzione teoretica, quanto per la pratica.

Art. 18.

La scuola è inoltre dotata di una biblioteca e di collezioni di piante, di semi, d'insetti utili e dannosi ai boschi, di strumenti, ecc., il cui uso sarà regolato dalla Direzione.

Art. 19.

Alla fine dell'anno scolastico gli allievi subiranno un esame teorico e pratico dinanzi ad apposita Commissione nominata dal Ministero, della quale sono parte integrante il direttore della scuola e l'economo segretario nella loro qualità d'insegnanti, giusta il successivo articolo 25.

Art. 20.

Il massimo dei punti per ciascuna materia di esame è dieci.

Ciascun allievo riceverà un certificato degli esami subiti, nel quale si segnerà inoltre la graduatoria della licenza. In tale graduatoria, oltre che degli esami, si terrà ancora conto della condotta e del profitto dell'allievo durante l'anno scolastico. All'uopo, alla somma dei punti riportati negli esami, si aggiungeranno quelli della condotta e del profitto, per i quali il massimo resta pure stabilito in dieci.

A parità di punti, come sopra, avrà la precedenza colui che avrà avuto migliore condotta; e se anche i punti di questa saranno pari, avrà la precedenza il più anziano di servizio, e per gli aspiranti-guardie, il più anziano di età.

Nel classificare la condotta, si terrà conto delle punizioni avute dall'allievo e, nel classificare il profitto, si terrà conto, oltre che della assiduità alle lezioni e delle ripetizioni, della assiduità e diligenza nei lavori pratici.

Art. 21.

Chi nella condotta e nel profitto non avrà riportato la media generale d'idoneità, ossia *sei decimi*, sarà escluso dagli esami e dovrà ripetere il corso; la ripetizione del corso è ammessa per una sola volta.

Dovrà del pari ripetere il corso chi negli esami non avrà riportato una media di *sei decimi*.

Art. 22.

Ogni anno saranno conferiti tre premi, in danaro o in oggetti, ai tre alunni licenziati con la migliore graduatoria.

Art. 23.

Su proposta del direttore e nel tempo stabilito dal Ministero, potranno aver luogo, ogni anno scolastico, una o più escursioni e viaggi d'istruzione degli allievi, per visitare rimboschimenti, lavori di sistemazione montana, ecc., in relazione e in applicazione delle materie studiate.

III. — *Direttore, economo-segretario, prefetto di disciplina.*

Art. 24.

Sono addetti alla scuola due ufficiali forestali, rispettivamente con le funzioni di direttore e di economo-segretario, oltre un brigadiere forestale, con l'ufficio di prefetto di disciplina, ed un numero di inservienti adeguato al bisogno.

Art. 25.

Il direttore è preposto all'insegnamento, coadiuvato in ciò dall'economo-segretario, ed al governo immediato della scuola; da lui dipendono l'economo-segretario, il prefetto di disciplina e gl'inservienti.

Art. 26.

L'economo-segretario fa le veci del direttore nei casi di assenza o di impedimento.

Art. 27.

Il direttore vigila all'osservanza dei programmi, al mantenimento della disciplina, al servizio interno ed alla esecuzione delle disposizioni regolamentari.

Art. 28.

Il direttore ha facoltà di concedere agli allievi licenze che però non devono oltrepassare, durante il corso d'istruzione, il totale di cinque giorni. Occorrendo licenze di maggiore durata, le potrà concedere fino a quindici giorni per gli aspiranti-guardie, quando si tratti di comprovati gravi ed urgenti motivi, per le guardie in attività di servizio, ne riferirà agli ispettori dai quali dipendono, perchè provvedano in conformità del regolamento organico, o delle vigenti istruzioni per l'Amministrazione forestale, se si tratta di agenti governativi.

Il direttore ha pure facoltà di concedere durante l'anno all'economo-segretario ed al prefetto di disciplina licenze straordinarie non eccedenti il termine di giorni cinque. Per un periodo maggiore, ne riferisce al Ministero, chiedendone l'autorizzazione.

Art. 29.

Il direttore, l'economo-segretario ed il prefetto di disciplina addetti alla scuola, hanno diritto all'alloggio gratuito nella scuola stessa, alla legna da fuoco ed al lume, nella misura che sarà annualmente determinata dal Ministero.

Al direttore è assegnata l'indennità annua di L. 1000 ed allo economo-segretario quella di L. 700.

Art. 30

Qualora l'economo-segretario, od il prefetto di disciplina, fosse impedito di prestare il proprio ufficio, ne deve avvisare il direttore, il quale provvederà secondo le circostanze.

Art. 31.

Il mantenimento della disciplina nella scuola, durante le lezioni, spetta all'insegnante. Egli dovrà assicurarsi, mediante appello, della presenza degli allievi.

Art. 32.

Sarà tenuto un registro dell'assiduità, del profitto e della condotta degli allievi.

Art. 33.

Il prefetto di disciplina sorveglia gli allievi tanto nell'interno, quanto fuori della scuola; custodisce il loro armamento; li istruisce nel maneggio delle armi, nella scherma e nella ginnastica, e disimpegna gli ordini che gli vengono impartiti dal direttore.

Art. 34.

Ha facoltà di consegnare in quartiere gli allievi che gli manchino di obbedienza e di rispetto, riferendone immediatamente al direttore.

Art. 35.

Cura che gli allievi:

a) si levino dal letto al suono della sveglia ed escano dalle camerate in completa uniforme, denunciando immediatamente al direttore coloro che gli si dichiarano ammalati, ai quali resta interdetto di uscire dalle rispettive camerate prima della visita del direttore stesso;

b) rientrino nelle camerate al segnale della ritirata, senza rinchiudersi nelle medesime, in modo che egli possa improvvisamente entrarvi a qualunque ora;

c) serbino sempre un decoroso contegno.

Art. 36

Presenta al direttore gli allievi che desiderino parlargli e denuncia in iscritto coloro che, non curando le sue ammonizioni

meritino di essere puniti. Omettendo di denunziare le mancanze degli allievi, ne assume personalmante la responsabilità.

Art. 37.

Sopraintende alla pulizia dei locali.

Alloggia nella stanza che gli viene assegnata dal direttore, da dove possa facilmente sorvegliare gli allievi.

Art. 38.

È proibito al prefetto di disciplina di contrarre famigliarità cogli allievi.

IV. — *Allievi*.

Art. 39.

Gli allievi sono alla diretta dipendenza del brigadiere incaricato della disciplina.

Art. 40.

Qualsiasi istanza o ricorso degli allievi deve essere indirizzata al direttore e trasmessa per mezzo del prefetto di disciplina.

I detti ricorsi od istanze devono essere sempre redatti in termini convenienti e rispettosi.

Gli scritti che mancassero di tali requisiti, non saranno tenuti in alcun conto; potranno però dar luogo a misure disciplinari contro il loro autore.

Non sono ammesse istanze collettive ed è vietato di fare nella scuola collette per qualsiasi scopo.

Art. 41.

La scuola fornisce il vitto in due pasti giornalieri. Il primo avrà luogo fra le 10 e le 11; il secondo fra le 17 e le 18, a seconda delle stagioni.

A chi lo desideri, potrà inoltre essere dato la mattina, dopo la sveglia, del pane e, se possibile, anche del latte.

Art. 42.

Ogni pasto comprende le seguenti razioni per ogni allievo:

pane nella quantità del bisogno individuale;
minestra in brodo o pasta asciutta;
grammi 125 di carne di bue, con contorno;
un quarto di litro di vino.

La carne di bue potrà essere qualche volta sostituita con altri generi equivalenti.

Art. 43.

Nessuna sostituzione o rimborso è fatto per i cibi non consumati, ed è vietato introdurre alla mensa altri commestibili o bevande.

Art. 44.

Nessuna riduzione è concessa sulle rette degli allievi per assenze, quando queste non oltrepassino le 24 ore e non siano inevitabili, ritenendosi tali soltanto quelle per comparire dinanzi alle autorità giudiziarie, per infortuni di famiglia, per ragioni di salute o per gli obblighi del servizio militare. In questi casi la riduzione della retta sarà proporzionale alla durata dell'assenza, e se ne disporrà mensilmente il rimborso all'allievo.

Art. 45.

La retta mensile è destinata esclusivamente a sopperire alle spese di vitto degli alunni.

Art. 46.

Gli ammalati ed i convalescenti avranno quel vitto speciale che sarà ordinato dal medico della scuola.

Art. 47.

La mensa è presieduta dal brigadiere incaricato della disciplina, il quale ha diritto al vitto comune.

Durante le vacanze il vitto gli sarà corrisposto in contante, nella ragione di 30 lire al mese.

Art. 48.

Tanto la entrata, quanto l'uscita dalle sale di scuola, di studio o di refezione, si dovranno fare col debito ordine.

Il posto che nelle medesime è assegnato ad ogni allievo, sarà da lui occupato durante tutto l'anno scolastico, nè potrà essere mutato, salvo speciali circostanze e per ordine dei superiori. I detti posti portano un numero d'ordine progressivo.

Art. 49.

Ogni allievo è obbligato a coltivare una definitiva area di vivaio forestale, secondo le istruzioni che gli vengono date, e ad eseguire saggi di rimboschimento.

Art. 50.

Durante le lezioni, è vietato agli allievi di abbandonare la scuola, senza licenza.

Art. 51.

Gli allievi debbono intervenire alle lezioni ed alle esercitazioni nelle ore stabilite, assistere alle medesime in silenzio, rispondere all'appello e a quelle interrogazioni che loro sono fatte dagli insegnanti.

Art. 52.

Durante le lezioni, è vietato far passare, spedire o ricevere biglietti e corrispondere da un banco all'altro con segnali.

Art. 53.

Durante le ore di studio, in unione o nelle camerate, sono severamente vietati rumori, canti, od anche semplici discorsi, dovendo serbarsi rigoroso silenzio per non disturbare gli altri allievi.

Art. 54.

Gli allievi, per turno, ritirano la corrispondenza alla posta e la consegnano al direttore, il quale, per mezzo del prefetto di disciplina, la fa distribuire ai destinatari. Inoltre, essi disimpegnano il servizio di piantone e quello di scritturale negli uffici della scuola.

Il servizio di scritturale ha lo scopo di addestrarli nella tenuta dei registri e nel modo di scrivere le lettere di ufficio.

Il servizio di piantone si disimpegna seguendo le norme in uso presso gli altri corpi armati dello Stato.

Art. 55.

Al suono della sveglia, gli allievi debbono immediatamente levarsi, salvo legittimo impedimento per cause di salute, nel qual caso si adempirà il disposto del precedente art. 12, comma *a*).

Art. 56.

Al segnale della ritirata, tutti gli allievi devono trovarsi alla scuola per rispondere all'appello serale.

Suonato il silenzio, rimane vietato ogni rumore.

Art. 57.

È fatto obbligo agli allievi, così nella scuola, come nei rapporti personali fra loro, di usare sempre la lingua italiana.

Essi debbono mantenersi sempre netti nella persona e negli abiti.

È fatto obbligo ad essi di tenere la barba e i capelli giusta le disposizioni vigenti per militari di truppa del R. esercito.

Art. 58.

Prima della libera uscita, gli allievi verranno passati in rassegna dal brigadiere addetto alla disciplina, che verificherà la pulizia e l'ordinanza delle divise.

Art. 59.

Gli allievi della scuola hanno gli stessi obblighi delle guardie in attività di servizio, nei riguardi del saluto militare.

Art. 60.

Ciascun allievo risponde degli eventuali danneggiamenti ai locali ed agli oggetti mobili che gli sono stati dati in consegna dall'economo.

Art. 61.

Le punizioni di cui gli allievi possono essere passibili, sono:
1° il rimprovero semplice;
2° il rimprovero solenne;
3° la consegna, da uno a due giorni;
4° la consegna, da tre a dieci giorni;
5° la consegna, da undici a venti giorni;
6° la sala di disciplina;
7° l'espulsione.

Art. 62.

Chi è consegnato, non può uscire dalla scuola, se non per motivi di servizio. La durata della consegna è determinata dal direttore.

Art. 63.

La punizione con la sala di disciplina consiste nella detenzione, in apposito locale, dell'allievo punito che non potrà avere colloquio con altri allievi e tanto meno con estranei, senza il permesso del direttore.

In sala di disciplina si dorme sul tavolaccio, con quel numero di coperte che, secondo la stagione, sarà stabilito dal direttore.

La sala di disciplina viene inflitta dal direttore, che ne determinerà anche la durata, la quale però non potrà eccedere i dieci giorni per volta.

Art. 64.

L'espulsione dalla scuola viene ordinata dal Ministero, su proposta del direttore.

Art. 65.

Tutte le punizioni, meno il rimprovero e la consegna, saranno inscritte sui fogli di matricola e notificate di volta in volta all'ispettore forestale del ripartimento e al prefetto della Provincia da cui provengono se si tratta di agenti già in servizio, oppure al sindaco del Comune, per mezzo dell'ispezione forestale, se siano aspiranti-guardie.

Nel caso dell'espulsione, se ne renderà anche informata la famiglia dell'allievo, specificando le ragioni che hanno condotto a tale provvedimento.

Art. 66.

Tutte le mancanze saranno verbalmente contestate agli allievi per la sala di disciplina e per l'espulsione, ne saranno messe a verbale le discolpe.

Art. 67.

Contro qualsiasi punizione non è ammesso alcun reclamo, se non dopo averla scontata.

Art. 68.

Chi ha la facoltà d'infliggere punizioni, deve riferirne immediatamente al direttore, cui spetta di stabilirne la durata.

Art. 69.

Il rimprovero semplice può essere inflitto da qualunque superiore, per le mancanze di poco rilievo; può essere sostituito dalla consegna per uno o due giorni.

Il rimprovero solenne è inflitto dal direttore in presenza di tutti gli allievi e degli altri superiori e può tener luogo della consegna da tre a dieci giorni.

Art. 70.

La consegna, da tre a dieci giorni, può essere inflitta da qualunque superiore, per negligenza o per mancanze leggiere che non diano luogo a punizioni più gravi.

Art. 71.

Sono mancanze punibili con la consegna da undici a venti giorni, che potrà essere inflitta dal direttore o dall'economo-segretario:
1° la recidiva, entro tre mesi, nelle mancanze punite con la consegna da tre a dieci giorni;
2° la pigrizia, la negligenza e la disattenzione;
3° la negligenza e la trascuratezza nella pulizia della persona, dell'uniforme, delle armi e degli oggetti in consegna;
4° il frequentare luoghi, persone o compagnie sconvenienti;
5° l'introduzione indebita di commestibili, vino, liquori ed altri generi nella scuola;
6° i giuochi di azzardo di qualunque specie.

Art. 72.

Sono mancanze punite con la sala di disciplina, da uno a dieci giorni:
1° la recidiva, entro tre mesi, nelle mancanze punite con la consegna da 11 a 20 giorni;
2° il presentare domande o reclami fuori della via gerarchica;
3° la violazione della consegna, il pernottare fuori della scuola, o il prolungare arbitrariamente una licenza fino a tre giorni;
4° l'ubbriachezza;
5° il contrarre debiti, senza soddisfarli;
6° la disobbedienza agli ordini superiori;
7° l'altercare coi compagni e l'usare modi inurbani e provocanti;
8° le indebite osservazioni in servizio, il mormorare contro i superiori od il manifestare propositi sconvenienti;
9° il turpiloquio e la bestemmia.

Art. 73.

Sono mancanze che potranno essere punite con l'espulsione:
1° la violazione della sala di disciplina o il rifiuto di entrarvi;
2° l'incorreggibilità dimostrata nelle punizioni già avute e la persistente insubordinazione;
3° le gravi mancanze alla disciplina, quando siano accompagnate da pubblicità, scandalo o da altre conseguenze dannose al prestigio del corpo forestale e della scuola;
4° l'essere soggetto a procedimento penale per reati che importino pene restrittive della libertà personale;
5° il contrarre matrimonio, sì civile che religioso, durante il corso d'istruzione;
6° il protrarre arbitrariamente una licenza per oltre tre giorni.

Art. 74

Si fa luogo al licenziamento dalla scuola, quando venga a mancare qualcuno dei requisiti prescritti per l'ammissione.

Anche il licenziamento sarà partecipato ai superiori e alle famiglie dei licenziati nel modo indicato per l'espulsione (art. 65).

V. — *Contabilità — Bilancio — Gestione.*

Art. 75.

Agli effetti del presente regolamento, il personale amministrativo della scuola si compone del direttore e dell'economo-segretario.

Art. 76.

Il direttore è preposto all'amministrazione della scuola ed a lui compete la sorveglianza su tutto l'andamento dell'azienda, sia in quanto si riferisce ai terreni, alla mobilia, alle armi, alle suppellettili ed al materiale scientifico, che formano dotazione della scuola stessa, ed alla gestione dei fondi anticipati dal Ministero pei vari servizi ad essa inerenti, sia in quanto si riferisce alla presentazione di proposte, per l'approvazione ministeriale, in ordine alle spese occorrenti per ciascun servizio.

L'economo coadiuva il direttore nella parte amministrativa e

tiene la contabilità, è consegnatario di tutto il materiale mobile in dotazione della scuola, compreso quello scientifico; cura la riscossione dei fondi come sopra anticipati e provvede al pagamento delle relative spese, a seconda delle istruzioni del direttore.

Art. 77.

Formano oggetto dell'Amministrazione della scuola:

1° il materiale mobile;

2° la produzione dei terreni annessi alla scuola;

3° le spese necessarie pei vari servizi della scuola, per quanto concerne le proposte da farsi all'Amministrazione centrale e l'esecuzione di quelle approvate;

4° il pagamento delle spese sulle anticipazioni governative fatte alla scuola.

Art. 78.

Gl'inventari sono due: uno per gli oggetti di proprietà dello Stato; l'altro per gli oggetti forniti dal comune di Cittaducale.

Per quanto riguarda il materiale mobile e scientifico, la responsabilità del consegnatario, le scritturazioni ed i conti periodici da presentarsi all'Amministrazione centrale, sono applicabili alla scuola forestale di Cittaducale le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 79.

Il materiale mobile è custodito dall'economo che propone al direttore i provvedimenti necessari per la conservazione del materiale medesimo. L'economo compila gli inventari e ne tiene in evidenza il movimento.

Art. 80

Entro il 30 giugno di ogni anno il direttore, nel trasmettere al Ministero il prospetto degli aumenti, delle diminuzioni e dei deperimenti avvenuti durante l'anno finanziario nella mobilia e negli oggetti scientifici, proporrà, in un documento a parte, quei provvedimenti che egli reputi necessari per la conservazione del materiale e per la vendita degli oggetti posti fuori d'uso.

Art. 81.

Alla fine di ogni anno finanziario, il direttore, fatto compilare dall'economo il bilancio preventivo per l'esercizio susseguente, lo trasmette al Ministero per l'approvazione.

L'anno finanziario va dal 1° luglio al 30 giugno successivo.

Il bilancio della scuola comprenderà le entrate e le spese qui appresso indicate:

Entrata.

Capitolo 1° — Rette degli allievi.
Id. 2° — Contributo dello Stato.
Id. 3° — Contributo della provincia di Aquila.
Id. 4° — Prodotti dei terreni annessi alla scuola.
Id. 5° — Introiti eventuali diversi.

Spesa.

Capitolo 1° — Indennità annuale al direttore ed all'economo.
Id. 2° — Vitto al prefetto di disciplina ed agli inservienti.
Id. 3° — Vitto degli alunni.
Id. 4° — Illuminazione.
Id. 5° — Combustibile.
Id. 6° — Bucato.
Id. 7° — Medico e medicinali.
Id. 8° — Escursioni a scopo istruttivo.
Id. 9° — Acquisto di materiale scientifico.
Id. 10° — Spesa culturale pel vivaio annesso alla scuola
Id. 11° — Manutenzione dei locali.
Id. 12° — Rifornimenti di biancheria e di mobilia.
Id. 13° — Salari agli inservienti.
Id. 14° — Spese minute e diverse.
Id. 15° — Indennità di missione.

Art. 82.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio sarà inscritto uno speciale capitolo con la denominazione: *Spese per la R. scuola di silvicoltura per le guardie forestali in Cittaducale*; ed il relativo stanziamento verrà costituito coi fondi riuniti del contributo governativo, del contributo della provincia di Aquila e delle rette degli allievi.

Nel bilancio annuale dell'entrata dello Stato sarà pure inscritto uno speciale capitolo con la denominazione: *Entrate della R. scuola di silvicoltura per le guardie forestali in Cittaducale*, al quale dovranno imputarsi le somme da versarsi in tesoreria, per contributo della provincia di Aquila e per rette degli allievi

Gli altri proventi ed introiti eventuali della scuola saranno versati in tesoreria, in conto *entrate eventuali del tesoro.*

Art. 83.

Nessuna spesa può essere disposta, se non sia stata precedentemente autorizzata dal Ministero.

L'economo riscuote i fondi delle anticipazioni governative e paga le spese relative, come agli articoli 76, 87 e 88.

Per ogni altra somma che venisse direttamente pagata alla scuola, egli provvederà subito al versamento in tesoreria, in corrispondenza col bilancio dell'entrata, ritirandone regolare quietanza da unire poi a corredo della contabilità di cui trattasi.

Art. 84.

Per le guardie in attività di servizio ammesse alla scuola, a cura delle Amministrazioni provinciali, da cui rispettivamente esse dipendono, sarà prelevata sul loro stipendio la retta mensile dovuta e provveduto al relativo versamento nelle tesorerie dello Stato, comunicando la corrispondente quietanza alla direzione della scuola medesima.

Gli aspiranti guardie verseranno anticipatamente, nelle tesorerie erariali, od anche alla scuola, le rette mensili da essi dovute, ovvero l'intera retta annuale, se lo desiderino, all' atto della loro ammissione. Pei versamenti eseguiti in tesoreria, essi rimetteranno alla scuola le relative quietanze.

In caso di ritardo nella trasmissione delle quietanze di versamento delle rette degli allievi, l'economo, sotto la propria responsabilità, ne riferisce immediatamente al direttore per gli opportuni provvedimenti.

L'allievo che non abbia soddisfatto da due mesi la retta dovuta, sarà licenziato dalla scuola.

Non potrà poi essere ammesso agli esami finali chi non abbia corrisposto la retta per ciascun mese dell'anno scolastico.

Art. 85.

Alla fine di ciascun esercizio finanziario il direttore fa compilare dall'economo e comunica al Ministero un prospetto dei versamenti delle rette eseguiti dagli allievi nell'esercizio medesimo, con l'indicazione delle corrispondenti quietanze d'entrata, dovendo risultare da tale prospetto l'eventuale debito di ciascun alunno.

Art. 86.

Un registro giornaliero, tenuto dall'economo, deve dimostrare il movimento di entrata e di uscita dei fondi pertinenti alla scuola.

Art. 87.

Per le spese minute della scuola a carico del contributo governativo, provvede l'economo, sopra ordine del direttore, col fondo avuto all'uopo in anticipazione, del quale dovrà render conto a norma del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 88.

Tutti i pagamenti sul fondo del contributo governativo, salvo le minute spese di cui all'articolo precedente, verranno disposti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, su esibizione dei

prescritti documenti giustificativi, con mandato diretto a favore dei creditori.

Soltanto in caso di assoluta e comprovata necessità, il direttore della scuola, anche se non si tratti di spese minute, potrà chiedere ed ottenere una corrispondente anticipazione, da intestarsi all'economo, mediante analogo fabbisogno, e della quale l'economo stesso dovrà poi rendere conto come all'art. 87.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 790 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª);

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Novara in data 28 dicembre 1906;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato forestale della provincia di Novara è incaricato di promuovere, ai termini dell'art. 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª), il rinsaldimento e rimboschimento della frana denominata *Travello* in Valle Vigezzo, presso il comune di Coimo.

È perciò costituito il Consorzio temporaneo fra la provincia di Novara e lo Stato.

Art. 2.

L'ispettore forestale di Novara compila e presenta al Comitato forestale il progetto dei lavori col piano di conservazione relativo.

Il Comitato, col proprio avviso, lo trasmette al Ministero di agricoltura, che, sentito il parere del Consiglio forestale, statuisce sul progetto e sul piano medesimo.

L'esecuzione e la sorveglianza dei lavori è affidata all'Amministrazione forestale.

Art. 3.

Nel mese di maggio di ogni anno, il Comitato redige e trasmette al Ministero di agricoltura il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario successivo, e nel mese di agosto il Comitato stesso delibera e presenta al Ministero suddetto il conto consuntivo dell'esercizio precedente.

Art. 4.

I lavori pel rinsaldimento e rimboschimento della frana denominata *Travello* in Valle Vigezzo verranno compiuti in due esercizi finanziari consecutivi a datare da quello corrente.

Art. 5.

Il Governo concorre per la metà della spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori di cui all'articolo precedente, corrispondendo annualmente la somma di L. 20,000, da prelevarsi dal fondo stanziato al capitolo 98 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario corrente, e da quello del capitolo corrispondente per l'esercizio 1908-909.

L'altra metà rimane a carico dell'Amministrazione provinciale di Novara, in conformità della deliberazione di cui è fatto cenno nelle premesse del presente decreto.

Art. 6.

La contabilità è tenuta dalla ragioneria della prefettura di Novara, la quale depositerà in conto corrente, nella tesoreria provinciale, le somme riscosse dal Governo e dalla Provincia, e provvederà con ordinativi del prefetto, quale presidente del Comitato forestale, ai pagamenti.

Alle spese dei lavori che verranno eseguiti in economia dall'Amministrazione forestale, sarà provveduto con mandati di anticipazione non superiori ogni volta alle L. 2000, e di ogni anticipazione il funzionario delegato renderà conto nelle forme stabilite dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I pagamenti per le opere date in appalto saranno effettuati in base alle condizioni determinate dai rispettivi contratti.

Art. 7.

Una Commissione tecnica nominata dal prefetto, e della quale faranno parte l'ispettore forestale e l'ingegnere del Comitato forestale, visiterà e collauderà ogni anno i lavori eseguiti, e presenterà una relazione particolareggiata al Comitato anzidetto, il quale, col proprio voto, la rimetterà al Ministero d'agricoltura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto l'art. 30 della legge 31 dicembre 1907, n. 804;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Fino a nuova disposizione, gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al 5 per cento, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° gennaio 1908.

Il ministro
CARCANO.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Calvisano	bovina	1	—	16	—	—	16
	»	»	Visano	»	1	—	20	—	—	20
	»	Chiari	Castrezzato	»	1	—	5	—	—	5
	Bergamo	Clusone	Clusone	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Gandino	»	2	—	10	—	—	10
	»	Treviglio	Treviglio	»	11	—	51	2	2	47
	»	»	Fara d'Adda	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fornovo S. Giovanni	»	2	—	3	2	—	5
	»	»	Calvenzano	»	4	3	3	2	1	3
	»	Bergamo	Bergamo	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Carnico.	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Monte Marengo . .	»	2	6	—	6	—	—
	»	»	Madone	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Costa Ser na	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Stabello	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Brembilla.	»	2	9	—	—	—	9
	»	»	Nese	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Brembate Sotto . .	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Grignano.	»	4	16	—	—	—	16
	»	»	Poscante	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Bonate Sopra . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Ranica	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Villa d'Adda . . .	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Filago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vedeseta	»	10	—	85	—	—	85
	»	»	Gerosa	»	5	—	14	—	—	14
	»	»	Stezzano	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Valtesse	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Sedrina	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Aviatico	»	2	—	6	—	—	6
	»	Treviglio	Caravaggio	»	2	11	14	2	—	23
	»	»	Ciserano	»	3	15	—	—	—	15
	»	»	Romano Lomo . . .	»	2	4	1	3	—	2
	»	»	Pontirolo Nuovo . .	»	2	15	—	—	—	15
	»	»	Osio Sotto	»	8	26	—	—	—	26
	»	»	Verdello	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Treviolo	»	1	2	3	—	—	5
	»	»	Urgnano	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Brignano d'Adda . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Arceno	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Verdellino	bovina	2	—	5	—	—	5
	»	»	Castel Rozzone . .	»	4	—	7	—	—	7
	»	»	Artago d'Adda . .	»	4	—	10	—	—	10
	»	»	Misano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Zanica	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bottiere	»	1	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia . . .	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Molinella	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Minerbio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pianoro	»	3	3	10	2	—	11
	»	»	San Lazzaro Saveno.	»	—	—	47	—	—	47
	Caserta	Caserta	Acerra	»	—	8	—	—	—	8
	»	Piedimonte d'A.	Gioia	»	—	2	—	—	—	2
	Cuneo	Alba	Diano d'Alba . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Saluzzo	Caramagno S. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Savigliano	»	1	—	6	—	—	6
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cremona	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Duemiglia	»	7	621	180	45	4	752
	»	»	Gerre dei Caprioli .	»	—	13	—	16	—	—
	»	»	Grumello C.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pieve San Giacomo .	»	1	52	25	—	1	76
	»	»	Sospiro	»	7	—	306	—	—	306
	»	»	Spinadesco	»	2	62	66	—	—	128
	»	»	Torre Picenardi. . .	»	3	48	94	—	—	142
	»	Crema	Bagnolo C.	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Chieve	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Crema	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cremosano	»	2	—	94	—	—	94
	»	»	Modignano	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Offanengo	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Zappello	»	1	—	2	—	—	2
	Como	Como	Cavargno	»	—	13	—	—	—	5
	»	»	Lurazzo	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lecco	Garlate	»	—	27	5	14	—	18
	»	»	Somagno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montevecchio	»	—	2	—	—	—	—
	»	Varese	Caronno G.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gemonio	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	bovina	4	24	16	18	1	21
	»	»	Portomaggine . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Cento	Pieve Cento.	»	—	23	—	—	—	23
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Brozzi	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	1	1	6	—	—	7
	»	»	Casellina e Torri .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fiesole	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Firenze	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Prato	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vaglia	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	Empoli	»	1	8	1	—	—	9
	»	»	Fucecchio	»	1	12	2	4	—	10
	»	»	Montaione	»	—	8	—	3	—	5
	»	»	S. Croce sull'Arno .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Miniato	»	2	15	5	15	—	5
	Forlì	Forlì	Forlì.	»	1	2	11	2	—	11
	Genova	Albenga	Toirano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Genova	Rivarolo Ligure. . .	»	6	—	11	—	11	—
	»	»	Torriglia.	»	—	20	—	—	—	20
	»	Savona	Quiliano	»	1	—	1	—	—	1
	Girgenti	Bivona	Ribera	»	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Asola	Asola	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Casaloldo	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Ceresara	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Piubega	»	—	8	—	—	—	8
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Marcaria	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Acquanegra Ch. . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Rodigo.	»	—	20	—	—	—	20
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1	—	4	—	—	4
	»	Mantova	Curtatone . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Borgoforte . . .	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Virgilio	»	1	—	24	—	—	24
	»	Ostiglia	Sustinente	»	3	—	83	—	—	83
	»	Revere	Quingentole	»	1	—	12	—	—	12
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	16	19	96	—	—	115
	»	»	Mirandola	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Felice	»	1	4	1	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Modena*	Modena	Bomporto.	bovina	1	9	—	—	—	9
	»	»	Campogalliano . .	»	—	35	—	5	—	30
	»	»	Carpi	»	1	6	14	—	—	20
	»	»	Castelvetro	»	1	4	6	4	—	6
	»	»	Formigine	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Maranello	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Modena	»	1	7	5	—	—	12
	»	»	San Cesario	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Soliera	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Spilambergo	»	—	5	—	—	—	5
	»	Pavullo	Polinago	»	—	32	—	13	—	19
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Albairate	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cuggiano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lacchiarella	»	8	71	79	—	—	150
	»	»	Noviglio	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Robecco	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Rosate	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Vermezzo	»	2	223	53	123	—	153
	»	Gallarate	Arluno	»	3	8	10	8	—	10
	»	»	Lucernate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Nerviano	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Parabiago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rho	»	1	9	1	5	—	5
	»	Lodi	Borghetto	»	2	88	91	70	—	109
	»	»	Brembio	»	5	206	142	146	—	202
	»	»	Cantonale	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Casalpusterlengo . .	»	1	2	6	2	—	6
	»	»	Caselle Lur	»	1	—	72	—	—	72
	»	»	Castelnuovo B. . .	»	—	4	2	—	—	6
	»	»	Cavenago	»	2	90	16	42	—	64
	»	»	Cazzimani	»	4	—	60	—	—	60
	»	»	Codogno	»	—	—	?	—	—	—
	»	»	Corno Giov.	»	3	68	76	—	—	144
	»	»	Livraga	»	—	133	—	—	—	133
	»	»	Lodi	»	4	7	10	—	—	17
	»	»	Mairago	»	12	187	452	—	—	639
	»	»	Merlino	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Ossago	»	1	140	10	120	—	30
	»	»	Paullo	»	1	—	131	—	—	131

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Pievo Fisseraga . .	bovina	2	16	19	—	—	35
	»	»	Sant'Angelo L. . .	»	5	19	123	—	—	142
	»	»	San Colombano . . .	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	San Martino	»	3	25	70	29	—	66
	»	»	San Stefano C. . .	»	4	23	89	—	—	112
	»	»	Secugnago	»	3	247	75	147	—	175
	»	»	Terranova	»	1	61	—	40	—	21
	»	»	Turano	»	1	50	12	—	—	62
	»	»	Valera	»	—	—		—	—	—
	»	»	Villanova	»	2	39	120	39	—	120
	»	»	Zerlesco	»	1	—	5	—	—	5
	»	Milano	Bellinzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bellusco	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bollate	»	6	6	7	6	—	7
	»	»	Bussero	»	7	8	42	8	—	42
	»	»	Cascina Pecchi . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Cernusco	»	7	—	14	—	—	14
	»	»	Cesano B.	»	3	—	25	—	—	25
	»	»	Chiaravalle	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Corsico	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cusago.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gessate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gorgonzola	»	3	—	81	—	—	81
	»	»	Inzago	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Lambrate	»	1	40	40	—	—	80
	»	»	Liscate	»	1	27	4	—	2	29
	»	»	Melzo	»	1	7	70	1	—	76
	»	»	Milano.	»	2	80	29	—	23	86
	»	»	Pontigliate	»	1	—	54	—	—	54
	»	»	Pero	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	Peschiera	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Pessano	»	3	—	3	—	—	3
	»	»	Pozzuolo	»	2	3	4	—	—	7
	»	»	Rodano	»	5	47	61	47	1	60
	»	»	Bozzano	»	—	4	52	—	—	56
	»	»	San Giuliano . . .	»	3	79	5	60	1	23
	»	»	Settola.	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Settimo	»	—	62	—	62	—	—
	»	»	Trenno.	»	1	44	20	48	—	16
	»	»	Trezzano sul N. . .	»	—	102	—	—	—	102

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Trezzano R.	bovina	3	3	3	—	—	6
	»	»	Truccazzano . . .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Vigentino	»	—	52	51	—	—	103
	»	Monza	Balsamo	»	1	3	1	—	—	4
	»	»	Brugherio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carugate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Concorezza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cusano.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lissone	»	1	3	1	3	—	1
	»	»	Monza	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Paderno	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Rugginello	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vimercate	»	2	11	4	8	—	7
	»	Milano	Inzago	»	—	45	—	45	—	—
	»	Lodi	Mairaga	»	—	41	—	41	—	—
	Napoli	Cast. di Stabia	Vico Equense . . .	»	1	—	3	—	—	3
	Novara	Domodossola	Crodo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Novara	Borgovercelli . . .	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Pannazzaro Sesio . .	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	Vicolungo	»	2	—	10	—	—	10
	»	Vercelli	Asigliano	»	—	14	17	—	—	31
	»	»	Cigliano	»	4	23	19	—	—	42
	»	»	Alcenengo	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Prarolo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Rive	»	1	20	32	6	—	46
	»	»	Trino	»	2	—	37	—	—	37
	»	»	Vercelli	»	1	—	31	—	—	31
	»	»	Villarboit	»	1	—	19	3	—	16
	Padova	Cittadella	Carmignano	»	2	264	20	—	—	284
	»	»	Fontaniva	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	San Pietro in Gù .	»	—	257	—	—	—	257
	Pesaro Urb.	Pesaro	Pesaro	»	1	4	—	—	1	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Cortemaggiore . . .	»	—	8	11	—	—	19
	»	»	San Pietro in Cerro	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Villanova sull'Arda	»	2	—	20	—	—	20
	»	Piacenza	Agazzano.	»	1	10	2	—	—	12
	»	»	Caorso	»	—	4	1	3	—	2
	»	»	Castelsangiovanni .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelvetro P. . . .	»	—	6	—	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Gazzola	bovina	3	40	46	—	—	86
	»	»	Gragnano T.	»	3	27	28	—	—	55
	»	»	Monticelli	»	4	41	7	—	—	48
	»	»	Rottofreno	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Vigolzone	»	—	2	—	2	—	—
	Pavia	Mortara	Galliavola	»	1	—	56	—	—	56
	»	»	Garlasco	»	1	—	81	—	—	81
	»	»	Gropello	»	5	75	61	75	—	61
	»	»	Lomello	»	1	16	40	7	—	49
	»	»	Pieve del Cairo	»	1	5	115	—	—	120
	»	»	Robbio	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Sartirana	»	—	5	92	10	—	87
	»	»	Zerbolò	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vigevano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Voghera	Albaredo	»	2	15	6	13	—	8
	»	»	Arena Po	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Barbianello	»	—	28	—	16	—	12
	»	»	Casatismo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Casteggio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Casatismo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Corvino	»	1	3	2	3	—	2
	»	»	Mornico	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mezzanino		1	4	10	4	—	10
	»	»	Pietra de'Giorgi	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pizzale	»	—	8	14	4	—	18
	»	»	Robecco	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Silvano Pietra	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Torre del Monte	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pinarolo Po	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Godiasco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Voghera	»	1	80	—	59	—	44
	»	Pavia	Albuzzano	»	1	105	6	105	—	6
	»	»	Badia	»	—	59	—	59	—	—
	»	»	Bascapè	»	3	27	57	27	1	56
	»	»	Belgioioso	»	—	123	3	86	—	40
	»	»	Bornasco	»	3	—	211	—	—	211
	»	»	Carbonaro	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Carpignago	»	1	148	65	30	1	182
	»	»	Casorate I	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Corteolona	»	1	127	15	—	—	124

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	Pavia	*Pavia*	Cura Carpig. . . .	bovina	—	88	—	86	—	2
	»	»	Ferrera Erbog. . . .	»	2	89	111	19	—	181
	»	»	Fossarmato	»	—	147	—	147	—	—
	»	»	Gerenzago	»	—	4	15	—	—	19
	»	»	Linarolo	»	—	128	—	—	—	128
	»	»	Magherno	»	—	100	—	3	—	97
	»	»	Marcignago	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Mirabello	»	2	69	170	69	—	170
	»	»	Monticelli Pav. . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Pavia	»	—	33	7	—	—	40
	»	»	Rognano	»	1	24	113	—	—	137
	»	»	Roncaro	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Santa Cristina . . .	»	—	134	—	—	—	134
	»	»	Sannazzaro	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Sant'Alessio	»	2	—	140	—	—	140
	»	»	San Martino	»	—	272	—	—	—	272
	»	»	San Zenone	»	1	—	100	—	—	100
	»	»	Sommo	»	—	236	64	177	—	123
	»	»	Torre del Mang. . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Torre d'Isola	»	—	146	—	—	—	146
	»	»	Torre dei Negri . .	»	—	65	—	45	—	20
	»	»	Torre d'Arese . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Torriano	»	—	107	—	107	—	—
	»	»	Travacò	»	—	22	—	13	—	9
	»	»	Villanterio	»	—	38	30	38	—	30
	»	»	Vistarino.	»	1	36	132	—	—	168
	»	»	Zinasco	»	—	673	58	142	—	589
	Pisa	Pisa	Palaia	»	—	9	—	9	—	—
	Porto Mauriz.	Porto Maurizio	Bestagno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Borgomaro	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mendatico	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sornassio	»	3	1	4	1	—	4
	»	»	Id.	»	18	—	116	—	—	116
	»	»	San Bartolomeo di C.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ville San Pietro . .	»	—	2	—	—	—	2
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1	—	14	—	—	14
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Albinea	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Bagnolo in Piano . .	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Bibbiano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Casalgrande	»	—	8	—	8	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Castelnuovo Sotto. .	bovina	—	2	14	—	—	16
	»	»	Carriago	»	—	28	—	2	2	24
	»	»	Correggio	»	1	61	12	10	—	63
	»	»	Reggio Emilia . .	»	2	71	24	31	—	64
	»	»	Rubiera	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Quattro Castella . .	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Scandiano	»	2	6	36	6	—	36
	»	»	S. Martino in Rio. .	»	—	20	—	20	—	—
	»	Guastalla	Novellara	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Rolo	»	—	8	—	8	—	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	7	—	36	—	—	36
	»	»	Ciro	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Dasio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cosio	»	5	—	16	—	—	16
	»	»	Fusine	»	5	—	32	—	—	32
	»	»	Talamona	»	9	—	26	—	—	26
	»	»	Tartano	»	1	—	5	—	—	5
	Teramo	Teramo	Campli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Teramo	»	11	20	39	15	—	44
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Nole	»	—	25	—	10	—	15
	»	»	Favria	»	1	5	8	5	—	8
	»	»	Carignano	»	—	61	—	23	—	38
	»	»	Ciriè	»	1	41	4	28	—	17
	»	»	Settimo Tor. . . .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Volpiano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Leyni	»	—	37	—	19	—	18
	»	»	Pino Torr.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montanaro	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Forno Rivara. . . .	»	1	13	3	10	—	6
	»	»	Santena	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Caselle	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pecetto Tor	»	1	5	2	—	—	7
	»	»	Moncalieri	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Front.	»	4	—	8	—	—	8
	»	»	Mezzenile.	»	9	—	33	—	—	33
	»	»	Grugliasco	»	1	—	2	—	—	2
	»	Ivrea	Salto.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Colombano . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Susa	Giaveno	»	1	1	1	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Verona*	Villapoma	Novegliano	bovina	1	—	36	—	—	36
	»	Sanguinetto	Correzzo	»	1	—	6	—	—	6
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1	—	10	—	—	10
	»	Vicenza	Bressanvido	»	1	7	4	—	—	11
	»	Thiene	Villaverla	»	—	30	—	—	—	30
	»	Vicenza	Dueville	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Quinto Veronese	»	1	—	60	—	—	60
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	1	9	12	17	—	4
	Parma	Borgo San D.	Borgo San Donnino	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Fontanellato	»	3	—	84	—	—	84
	»	»	Zibello	»	1	—	7	—	—	7
	»	Parma	San Pancrazio	»	1	—	1	—	—	1
	Cagliari	Cagliari	Gesturi	»	—	5	—	—	—	5
	»	Lanusei	Arzana	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Meanasardo	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	ovina	—	89	—	—	—	89
	»	»	Id.	suina	—	161	—	—	—	161
	»	Cagliari	Gesturi	»	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Cefalù	San Mauro Cast.	bovina	—	43	—	—	—	43
	Siracusa	Noto	Pachino	»	—	39	—	—	—	39
	Roma	Frosinone	Piperno	ovina	—	25	—	—	—	25
	»	Viterbo	Nepi	bovina	—	1	—	—	—	1
					571	10995	7205	8148	55	14995
Valuolo ovino	*Catania*	Caltagirone	Licodia Eubea	ovina	—	11	—	11	—	—
Vaiuolo bovino	*Firenze*	Firenze	Scarperia	bovina	—	—	4	4	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	suina	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Cavriglia	canina	—	2	—	—	—	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Ripatransone	»	—	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	»	—	2	—	—	—	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Caserta*	Caserta	Santa Maria C. V. .	canina	—	1	—	—	1	—
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	—	1	—	1	—
	»	Rocca San C.	Bagno di Romagna .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	9	—	—	—	9
	Girgenti	Girgenti	Recalmuto	canina	—	5	—	—	—	5
					—	22	2	—	3	21
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Collepietro	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Navelli	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	San Pio delle Camere.	»	—	26	—	—	—	26
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	—	113	—	—	113
	Potenza	Matera	Matera.	»	—	133	—	—	—	133
	»	»	Miglionico	»	—	249	—	—	—	249
	Roma	Roma	Civitavecchia	»	—	1310	—	—	—	1310
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	—	50	—	—	—	50
					—	2883	113	—	—	2996
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Bisceglie	equina	1	1	—	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	1	—	—	1	—
	»	Feltre	Sovramonte	»	—	—	1	—	—	1
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Genova	Genova	»	—	3	—	—	—	3
	»	Savona	Savona	»	—	4	—	—	—	4
	Milano	Milano	Milano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lodi	San Colombano . .	»	—	2	—	—	—	2
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	—	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe Ves. .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Boscoreale	»	—	—	1	—	—	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	Foggia.	»	—	—	23	—	—	23
					2	62	28	—	4	86

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Alessandria*	Casale	Ozzano	—	1	2	—	2	—	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	1	9	1	—	2	8
	Ascoli Piceno	Ascoli	Comunanza	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Roccafluvione	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Amandola	—	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Formia	Conca	—	—	25	2	—	2	25
	Catanzaro	Catanzaro	Isca	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Satriano	—	1	—	4	—	4	—
	»	Cotrone	Rocca Bernarda	—	1	—	35	—	16	19
	»	Nicastro	Curinga	—	4	8	—	5	3	—
	Cosenza	Cosenza	San Marco Arg.	—	3	—	4	—	4	—
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	—	—	2	—	2	—	—
	Firenze	Firenze	Barberino	—	1	—	3	1	1	1
	»	»	Tavernelle	—	—	10	—	5	—	5
	Novara	Vercelli	Livorno Piemontese	—	—	—	5	—	3	2
	Perugia	Rieti	Contigliano	—	—	5	—	5	—	—
	Potenza	Matera	San Mauro Forte	—	1	60	70	10	100	20
	»	»	Stigliano	—	—	3	—	3	—	—
	»	Melfi	Forenza	—	—	10	—	—	2	8
	»	Potenza	Armento	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Banzi	—	—	15	—	15	—	—
	»	»	Brindisi di M.	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pietrapertosa	—	—	1	3	1	2	1
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Reggiolo	—	—	2	—	—	—	2
	Teramo	Teramo	Colomello	—	1	8	1	—	8	1
	Torino	Torino	Volpiano	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pralormo	—	—	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Rive d'Arcano	—	1	—	1	—	1	—
	»	Tolmezzo	Tolmezzo	—	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castel d'Argile	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crespellano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sala Bolognese	—	—	3	—	—	—	3
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	4	4	2	2	4
	»	»	Regalbuto	—	—	3	—	3	—	—
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	—	—	4	—	—	—	4
	Modena	Mirandola	Concordia	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Finale	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Anzola Emilia . . .	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Crespellano	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	1	—	—	—	1
	Siena	Monte Pulciano	Castiglione d' Orcia.	—	2	4	—	3	1	—
	»	Siena	Castelnuovo	—	3	9	—	9	—	—
	»	»	Poggibonsi	—	1	—	11	—	11	—
	»	»	Rapolano	—	1	—	1	—	1	—
					27	**234**	**156**	**70**	**178**	**147**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Leonessa	ovina	—	34	—	34	—	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	—	20	—	—	—	20
					—	**54**	—	**34**	—	**20**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	—	19	—	19	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	3	—	3	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	**15**	—	**22**	—	**22**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	8	3	7	—	8	2
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**8**	**3**	**7**	—	**8**	**2**
Afta epizootica	bovina	571	10615	7089	3062	55	14601
	ovina	—	125	116	—	—	233
	suina	—	255	—	86	—	161
		571	**10995**	**7205**	**3148**	**55**	**14995**
Morva e farcino	equina	**2**	**62**	**28**	—	**4**	**86**
Vaiuolo ovino	ovina	—	**11**	—	**11**	—	—
Vaiuolo bovino	bovina	—	—	**4**	**4**	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	bovina	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	11	2	—	3	10
	bovina	—	1	—	—	—	10
	suina	—	10	—	—	—	1
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	—	**22**	**2**	—	**3**	**21**
Rogna	ovina	—	**2883**	**113**	—	—	**2996**
Malattie infettive dei suini	suina	**27**	**234**	**156**	**70**	**178**	**147**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	**54**	—	**34**	—	**20**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

IMPERO D'AUSTRIA — *Dall'11 al 18 dicembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	33	216
Carbonchio ematico	4	5
Moccio e farcino	13	13
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	30	37
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	—	—
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino dei suini	53	211
Peste e setticemia dei suini	115	410
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	2	4
Colera degli uccelli	14	70
Peste dei polli	—	—
Rabbia	16	18

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

FRANCIA — *Mese di ottobre 1907.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	42	392	1152	—
Rogna degli ovini	3	—	34	—
Vaiuolo degli ovini	8	—	18	—
Carbonchio ematico	21	—	33	—
Carbonchio sintomatico	27	—	96	—
Moccio e farcino	14	—	18	(1)
Rabbia	40	93	—	(2)
Mal rossino	18	—	56	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	10	—	19	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 27 cavalli.
(2) » » 118 cani arrabbiati, oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsicati.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 7 al 14 dicembre 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	29	40
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	20	31
Rabbia	—	—
Rogna ovina	63	—
Malattie rossino dei suini (1)	32	—

(1) Furono uccisi 136 suini perchè malati o stati esposti all'infezione.

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 dicembre 1907.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	3	7	7
Afta epizootica	1	8	36
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	6	33	45

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO.

1ª quindicina di dicembre 1907.

Nessun caso di malattie contagiose o infettive.

ISTRIA — *Dal 14 al 21 dicembre 1907.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	1	1	1
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	3	11	16
Moccio equino	1	2	(1) 1

(1) Ucciso.

SVIZZERA — *Dal 16 al 22 dicembre 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	6	6	6
Carbonchio ematico	2	7	7	7
Afta epizootica	4	4	(1) 41	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	15	106	39

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

SVIZZERA

Traffico del bestiame sul confine ticinese

Decisione n. 98i.

Dipartimento federale dell'agricoltura.

BERNA, *20 dicembre 1907.*

Si permette di nuovo, colla presente, il traffico rurale con animali ad unghia fessa lungo il confine da Chiasso-strada a Brusata.

Con ciò viene abrogata la decisione n. 98b del 17 settembre u. s.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3893.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale, vol. 207, n. 208 del registro attestati, n. 76.787 del registro generale, del 14 giugno 1905, col titolo: « Turbine d'action radiale marchant à la vapeur ou gaz, ou à l'air à plusieurs degrés de pression et de vitesse », originariamente rilasciato a Kolb Otto, a Karlsruhe, (Germania), già trasferito per intero alla Società Esercizio bacini, a Genova, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 30 novembre 1906, n. 279, fu trasferito totalmente alla Società Officine Elettro-Meccaniche, a Genova, in forza di cessione totale fatta a Genova il 25 ottobre 1907, con atto privato debitamente registrato all'ufficio demaniale di Genova il giorno 26 ottobre 1907, al n. 5672 vol. 423, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 8 novembre 1907, ore 16.

Roma, addì 20 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3894.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 222, n. 135 del registro attestati, n. 80.634 del registro generale, del 17 marzo 1906, col titolo: « Condensateur centrifuge », originariamente rilasciato a Kolb Otto, a Karlsruhe (Germania), già trasferito per intero alla Società Esercizio bacini, a Genova, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 29 novembre 1906, n. 278, fu trasferito alla Società Officine elettro-meccaniche, a Genova, in forza di cessione totale fatta a Genova il 25 ottobre 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Genova, il giorno 26 ottobre 1907, al n. 5672, vol. 423, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 8 novembre 1907, ore 16.

Roma, addì 20 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3896.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 232, n. 66 del registro attestati, n. 83.087 del registro generale, del 6 ottobre 1905, col titolo: « Perfezionamento nei grammofoni », originariamente rilasciato a Gibson Robert Law, a Filadelfia, Pa (S. U. d'America), fu trasferito per intero a The Gramophone Company (Italy) Limited, a Milano, in forza di cessione totale, fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti rispettivamente a Filadelfia il 23 luglio 1907 e a Milano il 20 ottobre 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 23 ottobre 1907, al n. 6143, vol. 1605, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Milano, il 12 novembre 1907, ore 15.

Roma, addì 20 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3901.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 196, n. 210 del registro attestati, n. 74.002 del registro generale, del 21 novembre 1904, col titolo: « Processo per dare forma solida alle soluzioni di aldeide formica », originariamente rilasciato a Gróppler Robert, a Berlino, fu trasferito per intero alla Chemische Werke Reiherstieg Gesellschaft mit beschränkter Haftung, ad Amburgo (Germania), in forza di cessione totale fatta a Berlino il 14 giugno 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 20 novembre 1907, al n. 6401, vol. 243, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 22 novembre 1907, ore 16.30.

Roma, addì 20 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3902.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 171, n. 225 del registro attestati, n. 67.614 del registro generale, del 27 giugno 1903, col titolo: « Procédé pour le traitement du lin et produit nouveau en résultant », originariamente rilasciato a Mudge Cushing Benjamin, a Snowa Falls, Maine (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla American Linen Company, a New Haven, Conn. (S. U. d'America), in forza di cessione totale, fatta a Boston il 17 settembre 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 13 novembre 1907, al n. 7429, vol. 1636, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 21 novembre 1907, ore 16.

Roma, addì 20 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3907.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 216, n. 42 del registro attestati, n. 78.911 del registro generale, del 25 novembre 1905 col titolo: « Apparecchio funzionante mediante aria compressa per togliere la polvere ai tessuti », originariamente rilasciato alla Offenbacher Druckluftanlage G. m. b. H., a Offenbach a/M. (Germania), fu trasferito per intero alla Ditta A. Borsig, a Berlino-Tegel (Germania), in forza di cessione totale, fatta a Offenbach il 28 agosto 1907, con atto privato debitamente registrato all'ufficio demaniale di Roma, il giorno 4 dicembre 1907, al n. 7170, vol. 243, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 7 dicembre 1907, ore 17.15.

Roma, addì 20 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, a loro vedove ed orfani,

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 13 luglio 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Lucignano Domenico fu Giovanni	Pozzuoli	Napoli
2	Vitulano Fortunata in Pastore Stocchi fu Gabriele	Capua	Caserta
3	Methudy Maria fu Luigi	Ischia	Napoli
4	Novara Francesco fu Giuseppe	Legnano	Milano
5	Tortini Maria Carolina fu Andrea	Vittadone	Milano
6	Ronchi Anna Maria in Vatti fu Santi	Montieri	Grosseto
7	Asnaghi Enrichetta fu Pietro Antonio	Cercola	Napoli
8	Rossi Girolamo fu Luigi	Reggio Emilia	Reggio Emilia
9	Lanfranconi Giacomo Giuseppe Achille di Antonio	Laino	Como
10	Tomarolli Maria in Golin fu Francesco	Gambellara	Vicenza
11	Bizzarri Marianna in Chiesi fu Domenico	Carpineti	Reggio Emilia
12	Negro Teresa in Borgnino fu Antonio	Dusino	Alessandria
13	Scatizzi Pia in Lucchesi fu Averardo	Serravalle Pistoiese	Firenze
14	Giusti Luisa in Bartolini fu Giuseppe	Arcinazzo Romano	Roma
15	Coppola Marianna in Quattrone fu Michele	Reggio Calabria	Reggio Calabria
16	Arduino o Ardoino Giovanni Battista di Angelo	Pontedecimo	Genova
	Pensioni a vedove e orfani di insegnanti.		
17	Zarrillo Maria Giuseppa fu Paolo, vedova del maestro Golia Mauro fu Raffaele.	—	—
18	Orfani del maestro Bellusci Costantino fu Raffaele	—	—
19	Prato Nicolina fu Tiberio, vedova del maestro pensionato Prato Emilio Federigo fu Adolfo	—	—
20	D'Aintolo Maria Fortunata fu Filippo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Pastorino Vincenzo fu Donato	—	—
21	Lezzi Mariantonia fu Giovanni, vedova del maestro Saracino Antonio fu Pantaleo	—	—
22	Ungari Angela fu Domenico e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Giannelli Giuseppe fu Francesco	—	—
23	Mingolla Anna fu Vincenzo, vedova del maestro Alicandri Raffaele fu Camillo.	—	—
24	Orfani della maestra Filibert Luigia in Moraca fu Andrea	—	—
25	Rossi Chiara fu Giulio, vedova del maestro pensionato Calzola Giuseppe fu Pasquale	—	—
26	Gasparini Maria fu Giovanni, vedova del maestro pensionato Tassini Marcellino fu Luigi	—	—
27	Orfane della maestra Tinoz-Conti Vittoria in Antonini fu Pietro.	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	25 aprile 1907	177 98		
—	12 aprile 1907	157 10		
—	4 novembre 1906	154 64		
—	1 giugno 1907	150 —		
—	28 marzo 1907	150 —		
—	17 giugno 1905	150 —		
—	14 aprile 1906	150 —		
—	—	—	1114 86	
—	—	—	83 66	
—	—	—	810 71	
—	—	—	800 —	
—	—	—	695 47	
—	—	—	599 45	
—	—	—	570 96	
—	—	—	523 98	Adunanza 19 giugno 1907.
—	—	—	487 44	
—	—	—	481 06	
—	—	—	443 81	
—	—	—	55 02	Supplemento. Adunanza 19 giugno 1906.

Il direttore generale
VENOSTA.

dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prole nascitura da Verani *Alfredo-Elia-Vincenzo* ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 973,584 di L. 245 e n. 973,585 di L. 75, al nome di Peiroleri Camilla, Clotilde, Giovanni, Luigi, Giuseppa e *Francesca* di Luigi, nubili le prime due, gli altri minorenni, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura di Teresa Chiantor Podio fu Giovanni Battista, moglie del detto Peiroleri Luigi, domiciliato in Torino, con annotazione di usufrutto vitalizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peiroleri Camilla, Clotilde, Giovanni, Luigi, Giuseppa e *Angela-Francesca* di Luigi, nubili le prime due e gli altri minorenni, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Sacco Giacomo fu Lorenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 724, ordinale, n. 2913 di protocollo e n. 19,616 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Genova, in data 12 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 225, consolidato 3,75 0[0 con decorrenza dal 1º luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sacco predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 gennaio, in lire 100.01.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 76 14	101 88 14	101.88 14
3 1/2 % *netto*.	102 67 12	100 92 12	100.92 12
3 % *lordo*....	69 50 —	68.90 —	68.90 —

R. PREFETTURA DI ROMA

Servizio espropriazioni in causa di pubblica utilità

Con decreto n. 85,713 in data 30 dicembre 1907, il prefetto di Roma ha pronunciata a favore della Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti, l'espropriazione e la conseguente occupazione dei seguenti immobili posti in Roma:

1. Terreno fabbricabile della superficie di m. q. 625 58, facente parte della proprietà dei signori Blanchon Marie-Ainé, Mulsant Carlo-Giuliano, Moran Giacomo e Watters Michele, distinta nel catasto del comune di Roma, rione I, ai mappali nn. 3854 e 4273, e al civico n. 14 della via Cernaia. Siffatto terreno fronteggia per due lati la stessa via Cernaia e la via Goito, per un terzo lato la proprietà della Cassa depositi e prestiti, e pel quarto lato la proprietà degli stessi Blanchon, Mulsant, Moran e Watters (prezzo di espropriazione lire 177,227.75, depositato come da polizza num. 35,338);

2. Casa di piani sei, compreso il piano terreno ed il sotterraneo, con 140 ambienti, di proprietà di Cartoni Pietro fu Antonio, distinta nel catasto del comune di Roma, rione I, al mappale n. 3751, confinante per due lati con le vie Goito e Venti Settembre e per gli altri due lati con la proprietà della Cassa dei depositi e prestiti (prezzo di espropriazione L. 598,916.62, deposito come da polizza n. 35,339).

Di quanto sopra si dà avviso, ad ogni effetto di legge, a tutti coloro che possano avervi interesse, e ciò ai termini dell'art 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità.

Il prefetto.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di psichiatria e clinica psichiatrica nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 5 maggio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 30 dicembre 1907.

Il ministro
1 RAVA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il capo V del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di perfezionamento al-

l'estero di L. 3000 ognuno, per l'anno scolastico 1908-909, da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia - filosofia e lettere - scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università, o Istituto di studi superiori del Regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni, tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1907-1908) e furono dichiarati eleggibili con non meno di 8|10 dei punti di cui disponeva la Commissione saranno ammessi al presente concorso ancorchè laureati da più di quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di cinque anni.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere redatte in cart bollata da L. 1.20, ed inviate al Ministero della pubblica istruzione (divisione III) non più tardi del 30 aprile 1908, epperò saranno respinte quelle istanze che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro il detto giorno. Così pure, dopo il 30 aprile 1908, non si accetteranno nuovi titoli, o documenti, o nuove pubblicazioni.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e documenti che presenta.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.

Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato, con avvertenza che a parità di merito sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

a) facoltà di giurisprudenza:
1° diritto civile,
2° diritto costituzionale,
3° storia del diritto;

b) facoltà di medicina e chirurgia:
1° fisiopatologia sperimentale,
2° medicina legale;

c) facoltà di filosofia e lettere;
1° storia della letteratura greca con speciale riguardo al periodo bizantino,
2° storia cristiana dei primi secoli,
3° storia o filosofia delle religioni;

d) facoltà di scienze:
1° fisica sperimentale per quanto riguarda la natura elettrica della materia,
2° meccanica sperimentale.

Roma, addì 21 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci diede già notizia di una nota rimessa dalla Francia e dalla Spagna alle potenze firmatarie del trattato di Algesiras, denunziando le misure prese dai due Governi per impedire il contrabbando delle armi sulle coste del Marocco.

Ulteriori notizie recano i particolari di tali misure e sono le seguenti: « Le navi da guerra spagnuole e francesi incaricate della sorveglianza, e che avranno a bordo agenti del servizio delle dogane marocchine, potranno sottoporre alle investigazioni qualsiasi nave mercantile trovata nelle acque marocchine, che credessero sospetta di contrabbando di armi, eccezione fatta delle navi appartenenti alle linee regolari, la cui lista sarà stata comunicata dalle diverse Legazioni.

Questa investigazione si farà soltanto sulla nazionalità, la provenienza e la destinazione della nave. Non si visiteranno i documenti relativi al carico, come pure non si visiterà il carico, eccetto nel caso in cui il capitano della nave fermata lo proponesse spontaneamente.

L'agente delle dogane sceriffiane prenderà parte a questa verifica, di cui sarà redatto processo verbale.

Le navi arrestate e considerate come sospette potranno essere condotte nel porto marocchino più prossimo affinchè, in presenza dell'ufficiale della nave da guerra, del rappresentante della Legazione e del console interessato e dell'agente della dogana sceriffiana, siano sottoposte alla visita prevista dagli articoli 24, 25, 80 e 91 dell'atto di Algesiras ».

* * *

Un dispaccio da Costantinopoli, in data del 31, ci reca maggiori particolari sulla Nota del 29 dicembre degli ambasciatori alla Porta, in risposta alla Nota della Porta del 26 dicembre, che ripeteva la proposta di prendere al suo servizio ed al suo stipendio la Commissione finanziaria per la Macedonia.

I rappresentanti delle potenze si dicono spiacenti di dover comunicare che è loro impossibile accettare tale soluzione, non giustificata da alcuna nuova condizione. Non vi è alcun motivo per apportare un cambiamento qualsiasi nelle condizioni e nel funzionamento di tale istituto.

Pertanto gli ambasciatori insistono nuovamente perchè la Porta accetti subito le proposte della Nota del 15 corr.

Contemporaneamente gli ambasciatori richiamano l'attenzione della Porta sulla necessità dell'invio di istruzioni per far riprendere le sedute ebdomadarie della Commissione finanziaria.

L'interruzione delle sedute potrebbe, infatti, apportare un serio danno al retto funzionamento di tale istituzione.

* * *

Il sig. Taft, segretario di Stato per la guerra, ha accettato la candidatura a presidente della Confederazione degli Stati Uniti d'America in successione dello scadente Roosevelt.

La candidatura Taft è quella che per ora sembra essere la più accetta al paese, quantunque abbia uno spiccato carattere imperialista. Il Roosevelt sostiene apertamente il Taft, ed anzi alcuni giornali di New-York insinuano che fu il presidente Roosevelt che consigliò al Taft il viaggio da questi ultimamente fatto in Cina, Giappone e Russia, appunto perchè si fosse reso conoscitore dei vari paesi asiatici, in vista di probabili complicazioni politiche dovute agli attriti fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

Il Taft ha già incominciato il suo giro elettorale pronunziando discorsi nelle principali città. In un discorso tenuto a Boston il 31 disse che occorreranno ancora due generazioni perchè le Filippine diventino capaci di avere un Governo autonomo. Si insegna l'inglese in tutte le scuole delle Filippine, perchè la lingua degli affari in Oriente è l'inglese. L'istruzione eleverà il livello morale dei filippini.

Taft ha preveduto la soppressione dei dazi doganali sugli zuccheri provenienti dalle Filippine agli Stati Uniti.

In un altro discorso ha esposto le cause della crisi finanziaria.

La mancanza di capitali, la prodigalità, il disordine nel modo di vita, le guerre di Cuba e sud-africana, le catastrofi di San Francisco, le accuse contro l'insufficiente sorveglianza dello Stato negli affari delle compagnie ferroviarie e finanziarie provocarono panico; ma il paese può riparare alle conseguenze della crisi.

« È assurdo, ha detto, accusare il Governo, i cui sforzi diminuirono l'intensità della crisi ».

Come si vede, in tali discorsi il Taft si è astenuto di far cenno degli scopi della crociera intrapresa dalla formidamile flotta in rotta per il Pacifico, nel mentre che tali scopi preoccupano non poco i circoli politici, i quali pongono insieme la crociera con le straordinarie misure che gli Stati Uniti prendono per porre le Filippine in pieno assetto difensivo. In proposito, un dispaccio da New-York alla *Morning Post* dice:

« Una grande spedizione di munizioni si sta facendo per le Filippine allo scopo di provvederne i cannoni della difesa costiera ed i mortai.

« Non è facile ottenere informazioni riguardo a questo movimento, ma si dice che, quando la flotta arriverà nei porti del Pacifico, l'esercito delle Filippine si troverà provvisto di munizioni. Oltre agli obici ed alle polveri, il Governo sta rinnovando le torpedini e le mine del porto di Manilla e della baia di Cuba ».

***

Si telegrafa da Tokio, 29, al *Daily Telegraph:*

« È stata molto notata l'allusione fatta ieri dall'Imperatore, nel discorso del Trono pronunciato alla Dieta, alla « consolidazione dell'alleanza anglo-giapponese », una frase con cui egli volle certamente riferirsi alla convenzione militare conclusa durante la visita del principe Fushima in Inghilterra. Ciò coincide coll'idea di molti giornalisti giapponesi, che cioè l'accordo franco-giapponese, l'accordo russo-giapponese e quello anglo-russo non escludano affatto l'alleanza anglo-giapponese, che forma il fondamento della politica estera del Giappone.

Il 1907 si chiude per il Giappone con un misto di ottimismo e pessimismo: l'ottimismo si riferisce alla rinviata possibilità di una guerra; e il pessimismo riguarda l'aumento della responsabilità morale e materiale del paese.

Dal punto di vista diplomatico, la Cina darà al Giappone gravi grattacapi nel 1908, poichè pare che fra i due paesi sieno pendenti gravi questioni di confine.

Quanto alle relazioni fra gli Stati Uniti e il Giappone, molte questioni sono tuttora da discutersi. E' certo, però, che il ristabilimento di una cordiale amicizia fra i due paesi si ritiene non solo vantaggioso per entrambi, ma assolutamente necessario.

La situazione in Corea è consolidata, come lo prova anche il fatto che il principe ereditario coreano è venuto a Tokio per compiere i suoi studi. Col nuovo anno entrerà pure in funzioni una compagnia orientale colonizzatrice per la Corea, colla garanzia del Governo ».

I ricevimenti di capo d'anno

Alla Reggia.

S. M. il Re, circondato dalle sue case civile e militare, ha ricevuto ieri, alla Reggia, nella sala del Trono, le rappresentanze ufficiali per gli augurî di capo d'anno.

Primi ad essere ricevuti alle 13.30 furono le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine supremo della Ss. Annunziata onorevoli Biancheri, Di Rudinì, Finali e Visconti-Venosta. Con essi il Sovrano s'intrattenne alquanto, ringraziandoli delle loro espressioni augurali.

Venne quindi ricevuta da S. M. la presidenza e la deputazione del Senato.

S. E. il presidente, on. Canonico, rivolse al Re le seguenti parole:

« *Maestà!*

Il Senato è lieto di presentare i più devoti e cordiali augurî alla Maestà Vostra, alla graziosa nostra Regina, all'augusta Vostra Famiglia, allietata dal sorriso di una nuova principessina.

Possiate, o Sire, col sagace Vostro intuito dei tempi, reggere ancora per molti anni il timone dello Stato nel periodo non facile che attraversiamo, per la prosperità Vostra e della Vostra Casa, pel bene della diletta nostra Italia! »

S. M. il Re rispose ringraziando con effusione e conversò su varii argomenti.

Alle 14 il Sovrano ricevette la presidenza e la deputazione della Camera, composte di S. E. Marcora, presidente, degli onorevoli De Riseis, Gorio, Torrigiani e Finocchiaro, vice-presidenti; Morando, Pavia, Lucifero, De Novellis, Visocchi e Cimati, segretari; De Asarta e Podestà, questori; per la deputazione erano presenti gli onorevoli Cirmeni, Di Stefano, Cappelli, Callaini, Zaccagnino e Torlonia Giovanni.

L'on. Marcora presentò a S. M. il Re i voti dell'assemblea elettiva per la prosperità del Regno e della Augusta Dinastia.

S. M. il Re ringraziò e contraccambiò gli augurî e, scusata l'assenza di S. M. la Regina per i doveri della maternità, soggiunse che S. M. avrebbe assistito nella serata al pranzo di Corte.

Il Sovrano s'intrattenne alquanto, discorrendo con tutti su svariate questioni.

Ritiratasi la rappresentanza della Camera, S. M. il Re ricevette successivamente il Consiglio dei ministri, con a capo S. E. il presidente Giolitti, i ministri di Stato on. Luzzatti e Rattazzi ed in ultimo i sottosegretari di Stato. Dei ministri mancava S. E. Mirabello.

S. M. il Re ricambiò gli augurî, ringraziando vivamente dei sentimenti di devozione espressi da S. E. Giolitti a nome proprio e di tutti i colleghi.

Quindi S. M. ricevette le rappresentanze delle alte cariche dello Stato, del Consiglio di Stato, dell'esercito, della marina, della Provincia, del municipio di Roma, con a capo il sindaco comm. Nathan, dell'Università, delle Accademie.

Gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta si riunirono nelle sale di ricevimento per far ala al Sovrano quando si ritirò nel suo appartamento.

A palazzo Margherita.

I cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze della Camera e del Senato, i membri del Governo e le altre rappresentanze, si recarono poscia dal Quirinale al palazzo Margherita, per gli augurî a S. M. la Regina Madre.

S. E. Canonico rivolse a S. M. le seguenti parole:

« È sempre con viva gioia che il Senato viene a porgere alla Maestà Vostra i suoi dovuti augurî di ogni bene, memore sempre che, oltre alle squisite virtù che La rendono venerata e cara, Vostra Maestà ebbe il merito singolare, nel periodo del nostro risorgimento, di aver saputo penetrare colla Sua bontà nel cuore del popolo e crearvi, insieme alla gratitudine reverente ed affettuosa per la sua Regina, il sentimento dell'unità della patria ».

L'Augusta Signora rispose ringraziando e s'intrattenne brevemente con tutti i componenti la rappresentanza dell'Alto Consesso.

Anche l'on. Marcora, a nome della Camera, rivolse vive espressioni di augurio a S. M. la Regina madre. S. M. degnò tutti i membri della rappresentanza della Camera di cortesi parole.

Vennero poscia ricevute nell'ordine prestabilito tutte le altre rappresentanze.

Alle 18.40 i ricevimenti a palazzo Margherita avevano termine.

***

Iersera le LL. MM. diedero il consueto pranzo di gala per la ricorrenza di Capo d'anno. Vi furono invitati le LL. EE. i cavalieri della SS. Annunziata, i presidenti delle due Camere, i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, le autorità della capitale e le case civili e militare dei Sovrani.

All' ambasciata di Francia

S. E. Barrère, ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia, ricevette iermattina, a palazzo Farnese, la Colonia francese e le due scuole d'archeologia e di villa Medici coi loro direttori, monsignor Duchesne e Carolus Duran.

Il presidente della Camera di commercio francese a Roma, Martel, lesse un indirizzo di felicitazioni, in cui ricordò le feste in onore di Garibaldi fatte nella scorsa estate a Parigi.

Il signor Barrère annunciò di aver inviato condoglianze al Governo francese ed alla famiglia Guyot-Dessaigne per la morte del ministro della giustizia.

Poscia in risposta all'indirizzo della colonia pronunziò il discorso seguente:

Signori!

Il vostro presidente mi porge qui augurî nei quali trovo la traccia dei sentimenti particolarmente benevoli dei quali la colonia francese mi onora da numerosi anni.

Io non sto più a contare oggi gli attestati della sua devozione; etuttavia sento che comincerei male il nuovo anno se non apprendessi da voi che la reciproca fiducia dei francesi di Roma e del rappresentante della Francia non ha subìto alcuna scossa.

Mi piace pure di vedere i miei compatrioti riuniti in uno stesso pensiero in questa storica dimora, ove si sono svolti i principali episodi del riavvicinamento, della Francia e dell'Italia. Un tempo, riavvicinamento; ma in verità il tempo ha così bene compiuto la sua opera che non è più di riavvicinamento che bisogna parlare quando si nominano Francia e Italia, ma della salda e vigorosa amicizia che le unisce nella simpatia come negli affari.

Così è soltanto per memoria che io ricordo che l'anno decorso è passato senza una nube, senza che la minima contestazione ab biano oscurate le loro relazioni. E a questo proposito mi sia permesso di ricordare che gli avvenimenti hanno servito a dimostrare quanto questi rapporti sono felici e fecondi.

Negli incidenti militari avvenuti sulle coste del Marocco, ed ove la Francia ha dovuto vegliare alla tutela dei suoi interessi, e per di più degli interessi della civiltà, essa ha avuto constantemente a lodarsi degli amichevoli procedimenti di questo paese; mi è grato di proclamarlo. La simpatia del suo Governo e dell'opinione pubblica italiana non le sono mai mancate e le hanno recato un prezioso appoggio nell'adempimento di un difficile cómpito. È in tali circostanze che si può misurare i progressi compiuti nelle relazioni dei due grandi popoli ed apprezzare, quanto essi contribuiscano al mantenimento della pace, basata sul rispetto dei diritti dei popoli e sul giusto equilibrio delle forze del mondo. L'amicizia della Francia e dell'Italia non è più soltanto una condizione necessaria della loro esistenza nazionale; essa rappresenta pure uno degli elementi ponderatori dell'attività politica dell'Europa. Io auguro, signori, che l'anno che si inizia continui a fornirne prove. Voi penserete, senza dubbio, come me che l'esperienza del passato è tale da dare a questo voto il carattere di una certezza.

Ho accennato, signori, ai doveri che gli avvenimenti verificatisi in un paese che confina con le nostre frontiere di Algeria hanno imposto ai nostri diplomatici e ai nostri soldati. Dei primi non dirò nulla, potendo i miei elogi passare per interessati; ma voi me ne vorreste se in una riunione di buoni e fedeli francesi non mi facessi interprete della loro ammirazione per coloro che hanno versato il loro sangue ed esposto la loro vita nel compimento di un dovere nobile e sacro: il dovere militare. Essi l' hanno fatto con valore e semplicità; ed io provo, lo confesso, una certa fierezza pensando che essi hanno combattuto per una causa nella quale il nostro legittimo interesse si confonde con quello dei popoli civilizzatori Si è detto della nostra nazione che, sovente, nella sua storia aveva aperto vie per le quali passavano altri e ricercate imprese delle quali altri che lei profittavano. Non sta a me di misurare il valore di questa opinione, ma io mi rammaricherei che essa non fosse vera. Qualsiasi politica nazionale, o signori, è caratterizzata da un lato saliente e simbolico nel quale si rivela l'anima del popolo che la concepisce e la esegue. E si può dire con giustizia della nostra che essa si è raramente limitata a dei fini puramente interessati. Essa ha lavorato per le idee e per il progresso e ciò senza esaminare troppo davvicino se il suo interesse immediato non ne soffrisse. E chi dunque fra noi potrebbe deplorare ciò che costituisce nell'azione francese la essenza superiore o desiderare di veder scomparire ciò che ha fatto, ciò che farà ancora, la sua nobiltà e la sua grandezza?

E non è forse in ciò che bisogna trovare l'origine della simpatia sempre più accentuata che avvicina la Francia all'Italia; non è forse un sentimento comune delle grandi cose, la stessa maniera di comprendere il progresso e la libertà, la stessa passione per le cause giuste ed alte che le attira l'una verso l'altra con una forza irresistibile? Io lo credo fermamente e voi lo pensate come me. È ciò che m'ispira la convinzione che alle nostre due nazioni è riservata ormai la sorte di compiere parallelamente i loro destini senza mai urtarsi, unite in una fraterna amicizia e dicendosi che ciò che contribuisce alla felicità dell'una fa pure il

vantaggio dell'altra. Ed è con questa convinzione, signori, che alzo il bicchiere in onore del presidente della Repubblica e delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, ai quali vanno tutti i nostri rispettosi voti in questo primo giorno di un nuovo anno

All'ambasciata italiana a Parigi.

Iermattina, alla sede della ambasciata italiana a Parigi, fu un continuo accorrere di membri della nostra colonia per presentare al conte Tornielli gli augurî per il nuovo anno.

Il ricevimento, dal quale è esclusa, per tradizione creata dall'ambasciatore stesso, ogni forma ed ogni aspetto cerimoniale, ha un'impronta di famigliare intimità, resa ancora più caratteristica dalla premurosa affabilità con cui il conte Tornielli riceve in questo giorno tutti i cittadini italiani che si recano a fargli visita, dai più distinti ai più modesti membri della colonia, senza bisogno di presentazione o di alcun'altra formalità.

L'affollamento è stato quest'anno ancora maggiore del consueto, perchè nessuno degli italiani di Parigi voleva privarsi del piacere di presentare al conte Tornielli, oltre gli augurî per il nuovo anno, anche le felicitazioni per la parte eminente da lui rappresentata alla Conferenza dell'Aja, e per l'ambito compenso che egli ne ebbe in un lusinghiero autografo di S. M. il Re.

Alla contessa Tornielli fu fatto largo omaggio di fiori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. i principi Giorgio di Grecia e la sposa Maria Bonaparte sono partiti ieri da Roma per Napoli.

Alla stazione erano ad ossequiare le LL. AA. l'incaricato d'affari di Grecia, signor Mizzopoulos, insieme al vice-console avv. Cancani, e il conte Premoli, cerimoniere della Real Casa (che offrì alla principessa Maria, in nome di S. M. la Regina, uno splendido mazzo di fiori), nonchè altri personaggi.

Cortesie internazionali. — Il barone di Aehrenthal, ministro degli esteri dell'Impero austro-ungarico, ha indirizzato a S. E. Tittoni, il seguente telegramma:

« Col ricordo gradito delle relazioni così cordiali che mi fu dato avere con Vostra Eccellenza durante l'anno 1907, tengo ad esprimerle i miei augurî più caldi di felicità pel nuovo anno, facendo voti affinchè l'anno che incomincia sia propizio ai nostri comuni sforzi per rinvigorire sempre più i rapporti di amicizia e di fiducia tra i nostri due paesi ».

S. E. il ministro Tittoni ha risposto da Roma, col seguente:

« Ringrazio Vostra Eccellenza del pensiero squisitamente gentile. Anche io tra i ricordi più lieti dell'anno che è tramontato annovero quelli delle relazioni così schiette e simpatiche che ebbi il piacere di avere con Vostra Eccellenza, cui ricambio i migliori augurî. Saluto con gioia il voto che Ella esprime per un avvenire sereno di amicizia e fiducia tra i nostri paesi, avvenire verso il quale tenderà ferma e costante l'opera mia insieme a quella di Vostra Eccellenza ».

La leva dei nati nel 1890. — Il Municipio di Roma ha pubblicato:

Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1890, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono stati invitati a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione ed a fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno esse erloro richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente, hanno l'obbligo di farla i genitori o i tutori.

I giovani che non siano domiciliati nel Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza.

In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del Codice stesso.

Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1890 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'ufficiale dello stato civile sarà rilasciato in carta libera.

Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'iscrizione.

Gli iscritti di leva, che avessero diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, non potranno a termini di legge ottenerla se il titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

Per il monumento a Gioacchino Belli. — All'immortale suo figlio, il poeta vernacolo Gioacchino Belli, che tanta onda di poesia e di finezza satirica ha dato alla Musa dialettale, Roma darà prossimamente un tributo perenne di reverenza e di ammirazione.

Un Comitato esecutivo testè formatosi erigerà un monumento al poeta. Il lavoro attivo, efficace già venne iniziato.

Venne, fra l'altro, provveduto alla ricerca dei mezzi materiali per fare fronte alle spese occorrenti. Si decise la formazione di un Comitato d'onore, del quale faranno parte le personalità più note - senza distinzione di partito - dell'arte, della scienza, della politica, della finanza, ecc. Si discusse e si approvò, con qualche lieve modificazione, il programma delle feste popolari ed artistiche da indirsi, elaborato con somma cura e competenza dal vice presidente signor Pizzirani Luigi.

Venne presa in considerazione la proposta del segretario professor Caroselli Ottaviano relativa ad una Mostra storico-artistica della Roma sparita, ricordante la vita ed i costumi di Roma dall'inizio del secolo XIX al 1870, e per consenso unanime venne a lui affidato l'incarico di compilare la relativa relazione da presentarsi all'assemblea. Incontrò favore e venne approvata l'idea del segretario Baes-Verfaille di fare pubblicare un numero unico artistico, letterario, illustrato, sul Belli, da vendersi a profitto del monumento. Si accennò al concetto di cartoline commemorative e si prese in fugace esame tutto il programma in genere, costituito di conferenze, di feste teatrali, di musica. A giorni si discuterà la proposta di un corteo storico. Probabilmente le feste avranno luogo dal 1° al 20 giugno prossimo.

R. Accademia dei Lincei. — La classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 5 gennaio 1908, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Servizio ferroviario. — Da ieri venne riattivata la linea Roma-Pisa, che in causa delle alluvioni era stata interrotta fra Cecina e Vada.

Elezione politica. — *Collegio di Chiaromonte.* — È stato proclamato eletto deputato il signor Vincenzo Mendaja con voti 1244.

Il signor Cesare Donnaperna ha avuto voti 793.

Fenomeni sismici. — Alle ore 5.40 del 31 u. s., è stata avvertita a Siena una scossa di terremoto in senso ondulatorio del secondo grado della scala Mercalli.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Ufficio trattati e legislazione doganale: « Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione, dal 1° gennaio al 30 settembre 1907 » — Roma, stab. G. Civelli.

Movimento commerciale. — Il 31 dicembre fu-

rono caricati a Genova 401 carri, di cui 64 di carbone pel commercio; a Venezia 374, di cui 107 di carbone pel commercio e 62 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 113 di cui 57 di carbone pel commercio e 11 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Livorno 175 di cui 66 di carbone pel commercio e 51 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Un telegramma da Portsmouth informa che gli ufficiali della R. nave *Regina Elena*, comandata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, hanno visitato ieri all'arsenale la corazzata inglese *Dreadnought*.

La *Regina Elena* lasciò oggi Portsmouth.

*** Un telegramma da Montevideo reca che la Camera uruguaiana ha approvato il progetto d'acquisto dell'incrociatore italiano *Dogali*.

Marina mercantile. — Il *Venezuela* della Veloce è partito da Colon per Genova. Da Singapore ha proseguito per Hong-Kong il *Capri* della N. G. I. L'*Argentina* della Veloce è partito da Buenos Aires per Genova. Il *Florida* del Lloyd italiano è partito da New York per Napoli e Genova.

ESTERO.

Una spedizione belga al Polo sud. — Si ha da Bruxelles che il Governo belga si è impegnato a organizzare una spedizione nazionale nelle regioni polari antartiche. La spedizione si occuperà principalmente di ricerche geologiche, ma tenterà anche di scoprire il Polo sud. Sarà guidata da Lecomte e Arctovski, i noti scienziati che condussero la prima spedizione belga al Polo sud. Essi stanno ora scegliendo la nave adatta alla spedizione, che probabilmente partirà nella prossima estate.

Esposizione spagnuola a Londra. — Si telegrafa da Madrid che il ministro del commercio ha interpellato le Camere di commercio e le Società industriali ed artistiche della Spagna sulla opportunità di organizzare una Esposizione d'arte e d'industria spagnuola a Londra nel 1908.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — *Senato.* — Savary svolge una mozione, la quale chiede che, alla ripresa dei lavori parlamentari, venga nominata una Commissione d'inchiesta sulla liquidazione dei beni delle Congregazioni.

La mozione è firmata dai presidenti dei tre gruppi della maggioranza.

Il Governo non si oppone alla proposta, che viene approvata per alzata e seduta.

PARIGI, 31. — Il ministro guardasigilli, Guyot-Dessaigne, lasciando l'aula del Senato, s'incontrò nell'andito col senatore Provost de Launay, di Destra, e scambiò con questi espressioni cortesi. Anche il presidente Dubost s'incontrò col guardasigilli e conversò con lui.

Guyot-Dessaigne, entrando nella sala delle conferenze, fu colto da improvviso malessere e si mise a sedere, ma il malessere s'aggravò. Le cure prodigategli da Clémenceau e da parecchi colleghi rimasero inutili.

Il guardasigilli tutto ieri e tutta la notte scorsa aveva lavorato a preparare gli elementi per la discussione che doveva svolgere oggi dinanzi al Senato.

Alla ripresa della seduta del Senato il presidente Dubost ed il presidente del Consiglio, Clémenceau, resero omaggio, fra le generali approvazioni, alla memoria di Guyot-Dessaigne.

BERLINO, 31. — *Processo Harden.* (*Continuazione*). — Dopo l'arringa del suo avvocato, Sello Moltke conferma e ripete la sostanza delle dichiarazioni fatte in occasione del primo processo, spiegando che dette le dimissioni per poter avere la possibilità di querelare Harden ed anche perchè riteneva che un uomo fatto oggetto di tali accuse doveva deporre l'uniforme finchè non si fosse purgato da siffatti sospetti. Termina tornando a ripetere che non vi fu mai camarilla o gruppo intorno all'Imperatore. La personalità dell'Imperatore, dice Moltke, basta per distruggere tale supposizione. Non vi fu mai altra tavola rotonda che quella formata dalla famiglia imperiale, di cui il popolo tedesco è giustamente orgoglioso e che il popolo tedesco venera.

Su domanda del presidente, Moltke dichiara di fare tale dichiarazione sotto il vincolo del giuramento.

Dopo la requisitoria del procuratore generale, l'avv. Kleinholz, difensore di Harden, pronuncia la sua arringa chiedendo l'assoluzione di Harden o la sua condanna ad un'ammenda soltanto.

L'udienza è tolta e rinviata a giovedì.

STOCCOLMA, 31. — Il generale Malm è stato nominato ministro della guerra.

MADRID, 31. — Le Cortes si sono aggiornate al 24 gennaio.

BARCELLONA, 31. — Una bomba ha esploso in una casa in via San Paulo, n. 4. Vi sono un morto e due feriti.

PARIGI, 31. — Il Senato ha tenuto stasera una brevissima seduta.

Sono state approvate in gran parte le modificazioni fatte dalla Camera al bilancio. È stata fissata a 61 milioni la somma delle obbligazioni del tesoro a breve scadenza.

BRUXELLES, 31. — Stasera alle ore 8.10 è morto il presidente del Consiglio, Trooz.

Al momento del decesso si trovavano al suo capezzale la moglie ed altri parenti e l'arcivescovo di Malines.

PIETROBURGO, 31. — Il tribunale ha emesso la sentenza nel processo contro i firmatari del manifesto di Wiborg.

Due imputati sono stati assolti; tutti gli altri sono stati condannati a tre mesi di carcere.

PARIGI, 1. — La Camera ed il Senato, dopo sedute successive, durante la notte, si sono posti d'accordo sullo insieme del bilancio, che è stato approvato definitivamente, senza che vi sia così bisogno di esercizio provvisorio.

La sessione è stata chiusa.

TIFLIS, 1. — I rivoluzionari hanno lanciato una bomba. Tre membri della Società Patriottica e due passanti sono rimasti uccisi e cinque mortalmente feriti.

I soldati hanno inseguito i malfattori e ne hanno ucciso uno e feriti due. Un soldato è stato pure ucciso.

PARIGI, 1. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani il decreto che incarica il presidente del Consiglio e ministro dell'interno dell'*interim* del Ministero della giustizia.

PIETROBURGO, 1. — La condanna pronunziata contro i firmatari del manifesto di Viborg implica la perdita dei diritti politici.

Dopo l'udienza, Mourontzeff e Petrovich sono stati acclamati. Quando essi hanno attraversato i corridoi, sono stati loro gettati dei fiori.

NEW YORK, 1. — Un dispaccio da El Paso al *New York Herald* annunzia che un'esplosione è avvenuta nella miniera di Cortago, presso Sant'Antonio, nel Nuovo Messico. Trenta persone sono rimaste sepolte. Si crede che siano tutte morte.

BARCELLONA, 1. — I danni materiali cagionati dall'esplosione della bomba di ieri sono enormi. L'agente di polizia che aveva raccolto la bomba è stato ridotto a brandelli ed i resti del suo corpo sono stati trovati un po' dappertutto. Un altro agente di polizia ed un borghese sono rimasti gravemente feriti.

A mezzanotte, avendo una nave estera sparato un colpo di cannone per salutare il nuovo anno, la detonazione ha cagionato un allarme che è durato finchè si è conosciuta la causa di questa nuova detonazione.

KISCHINEFF, 1. — Si segnala che disordini sono avvenuti nel villaggio di Derenevo, durante la riscossione del dazio presso i proprietari e contadini. Essendo stata ferita una guardia rurale,

un distaccamento di guardie aprì il fuoco. Alcune persone rimasero uccise ed un certo numero ferite.

Dragoni e gendarmi a cavallo sono stati inviati sul luogo.

PARIGI, 1. — Benchè i ricevimenti del Capo d'anno siano stati sospesi a causa della morte del guardasigilli, Guyot-Dessaigne, il presidente del Consiglio dei ministri ed i sottosegretari si sono recati privatamente a presentare i loro auguri per il nuovo anno al presidente Fallières.

I membri del corpo diplomatico, la maggior parte dei senatori e deputati ed un gran numero di altri funzionari si sono recati all'Eliseo, per apporre le loro firme nel registro della portineria del palazzo.

Il ricevimento del corpo diplomatico da parte del Capo dello Stato, in seguito alla morte di Guyot-Dessaigne, è stato rimandato ad una data che sarà ulteriormente fissata.

La salma di Guyot-Dessaigne è stata posta nella bara alle cinque di stamane alla presenza della famiglia del ministro.

Il feretro sarà trasportato venerdì mattina alle 9 1|2 al Ministero dello giustizia, ove sarà esposto al pubblico.

Sarà in seguito trasportato alla stazione di Lione per essere inviato venerdì sera nel Puy de Dome, dove i funerali avranno luogo sabato.

MADRID, 2. — Il Re ha firmato un decreto che sospende provvisoriamente a Barcellona una parte delle garanzie costituzionali.

MELILLA, 2. — Sabato prossimo la mahalla imperiale verrà probabilmente ad accampare nella zona spagnuola, sotto la protezione della Spagna.

I ribelli hanno promesso di non molestarla, mentre si recherà dal suo accampamento attuale sul territorio spagnuolo, nè durante il soggiorno su questo territorio.

Questa promessa è dovuta a lunghe e difficili pratiche fatte dal generale Marina, comandante la piazza di Melilla.

LONDRA, 2. — I giornali annunziano che il Re aprirà il Parlamento il 29 gennaio e che alla cerimonia inaugurale assisterà anche la Regina.

LONDRA, 2. — I giornali hanno da New York: Si ha da Panama:

Notizie da Blewfields (Nicaragua) annunciano che, in seguito ad una rivolta degli indiani Mosquitos, che ritengono il presidente Zelaya responsabile della morte del loro capo, il comandante di una nave da guerra inglese ha ordinato lo sbarco di uomini per proteggere gli interessi dei sudditi esteri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	751.30.
Umidità relativa a mezzodì............	74.
Vento a mezzodì....................	E.
Stato del cielo a mezzodì............	coperto.
Termometro centigrado...............	massimo 13.7.
	minimo 8.4
Pioggia in 24 ore....................	1,6

1° gennaio 1908.

In Europa si hanno due massimi di pressione di 770 sulla Scandinavia e sulla Russia meridionale, minima di 775 sul medio Mediterraneo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di 2 a 3 mm.; temperatura lievemente aumentata; pioggie quasi generali.

Barometro: massimo a 759 sulle coste joniche e in Val Padana, minimo a 755 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo generalmente nuvoloso o coperto con alcune pioggie; temperature miti; mare pressochè calmo.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° gennaio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ..	coperto	mosso	10 6	7 5
Genova..........	coperto	legg. mosso	8 4	5 3
Spezia.........	—	—	—	—
Cuneo...........	coperto		3 8	0 4
Torino..........	coperto	—	3 0	2 5
Alessandria.......	coperto	—	3 7	2 5
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	3 0	0 2
Pavia	nebbioso	—	5 2	2 7
Milano..........	coperto	—	7 1	4 5
Como	coperto	-	5 9	3 0
Sondrio...	coperto	—	5 8	1 9
Bergamo.........	coperto	—	5 0	2 9
Brescia..........	coperto	—	8 2	4 8
Cremona	nebbioso	—	6 6	5 0
Mantova......	nebbioso	—	8 0	3 2
Verona.......	coperto	-	8 6	5 1
Belluno	nebbioso	—	5 4	1 5
Udine.....	3/4 coperto	—	6 2	4 2
Treviso..........	—	—	—	—
Venezia..........	coperto	calmo	6 4	4 5
Padova	coperto	-	7 7	4 9
Rovigo..........	-	-	—	—
Piacenza.........	nebbioso	—	5 7	3 7
Parma	coperto	—	5 5	4 0
Reggio Emilia....	—	-	—	—
Modena..........	coperto	—	7 2	4 9
Ferrara..........	coperto		7 1	4 9
Bologna.........	piovoso	-	6 5	5 0
Ravenna.........	coperto	—	8 0	3 1
Forlì	coperto	-	8 4	4 8
Pesaro..........	coperto	calmo	8 7	6 0
Ancona.........	nebbioso	calmo	10 5	4 0
Urbino..........	3/4 coperto	—	6 9	3 7
Macerata........	coperto	—	9 2	5 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	10 5	4 8
Perugia..........	piovoso	—	8 8	5 2
Camerino	coperto	—	8 3	1 0
Lucca	coperto	—	9 2	5 8
Pisa	coperto	—	10 8	6 0
Livorno.........	coperto	—	9 0	7 0
Firenze	coperto	-	9 8	6 4
Arezzo..........	coperto	—	8 6	5 2
Siena	coperto	—	7 9	5 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma...........	coperto	-	11 0	8 4
Teramo.........	1/2 coperto	—	10 1	3 9
Chieti	coperto	—	10 6	5 0
Aquila	coperto	—	10 0	3 5
Agnone	coperto	—	7 1	4 5
Foggia	3/4 coperto	—	13 1	3 3
Bari...........	coperto	calmo	13 8	5 4
Lecce..........	coperto	—	13 8	8 6
Caserta.........	coperto	—	12 0	8 4
Napoli.........	coperto	calmo	11 7	9 5
Benevento........	—	—	—	—
Avellino.........	coperto	—	9 5	1 5
Caggiano........	coperto	—	7 4	5 2
Potenza.........	coperto	—	8 0	3 6
Cosenza.........	1/2 coperto	—	13 0	6 5
Tiriolo..........	nebbioso	—	10 5	5 3
Reggio Calabria..	coperto	calmo	16 0	9 0
Trapani.........	coperto	calmo	15 9	13 3
Palermo.........	coperto	calmo	16 3	9 0
Porto Empedocle..	coperto	mosso	15 0	10 0
Caltanissetta......	coperto	—	11 2	7 4
Messina.....	piovoso	legg. mosso	14 1	12 1
Catania	coperto	legg. mosso	15 6	8 8
Siracusa	coperto	calmo	15 3	9 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Sassari	piovoso	—	12 0	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.